

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53.

Disposizioni in materia di Consulta regionale per le pari opportunità e di consigliere/a regionale di parità.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1
(Finalità ed oggetto)

1. La Regione, in armonia con i principi di pari opportunità, attua politiche volte al rispetto delle identità e alla valorizzazione delle differenze di genere, all'equità nella distribuzione dei poteri e delle responsabilità tra i generi, al superamento di ogni discriminazione diretta o indiretta ancora esistente nei confronti delle donne e all'incremento della loro partecipazione in ogni ambito.
2. La presente legge riordina la Consulta regionale per la condizione femminile, istituita ai sensi della legge regionale 23 giugno 1983, n. 65 (Istituzione della Consulta regionale per la condizione femminile), che assume la nuova denominazione di Consulta regionale per le pari opportunità, e detta disposizioni in materia di consigliere/a regionale di parità.

Art. 2
(Comunicazione istituzionale e statistiche di genere)

1. La Regione, nell'ambito dell'attività di comunicazione

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 53 du 23 décembre 2009,

portant dispositions relatives à la Conférence régionale pour l'égalité des chances et au conseiller/à la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

**CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES**

Art. 1^{er}
(Fins et objet)

1. La Région applique, conformément aux principes d'égalité des chances, des politiques visant au respect des identités et à la valorisation des différences de genre, à l'équité dans la distribution des pouvoirs et des responsabilités entre les genres, au dépassement de toute discrimination directe ou indirecte encore existante à l'égard des femmes et à l'augmentation de la participation de celles-ci dans tous les domaines.
2. La présente loi réorganise la Conférence régionale pour la condition féminine instituée au sens de la loi régionale n° 65 du 23 juin 1983 (Institution de la Conférence régionale pour la condition féminine), désormais dénommée « Conférence régionale pour l'égalité des chances », et fixe les dispositions en matière de conseiller/conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances.

Art. 2
(Communication institutionnelle et statistiques de genre)

1. Dans le cadre de son activité de communication institu-

istituzionale volta alla corretta informazione del cittadino sulle attività svolte o in corso di svolgimento, opera per:

- a) introdurre la prospettiva di genere e favorire l'attenzione sui temi della parità tra donne e uomini;
 - b) valorizzare il ruolo della donna in ambito sociale, professionale e politico;
 - c) promuovere una rappresentazione femminile e maschile coerente con l'evoluzione dei rispettivi ruoli nel mercato del lavoro, nelle istituzioni e nella società, contrastando in modo attivo gli stereotipi di genere.
2. Le statistiche prodotte dagli uffici regionali o realizzate nell'ambito di attività finanziate dalla Regione devono adeguare la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici in termini di genere.

Art. 3
(Disciplina del personale)

1. Gli enti del comparto unico regionale e l'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta perseguono politiche di pari opportunità tra uomini e donne nell'organizzazione del personale e nello sviluppo della carriera e adottano piani di azioni positive per rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono un pieno inserimento delle donne nell'attività lavorativa ed una loro concreta partecipazione ad occasioni di avanzamento professionale.

Art. 4
(Piani triennali di azioni positive)

1. I piani triennali di azioni positive predisposti dai comitati per le pari opportunità, ove costituiti, sono approvati con provvedimento dell'organo competente dell'ente, sentiti il/la consigliere/a regionale di parità, e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e/o regionale, nell'ambito del comparto e dell'area di interesse. In particolare, i piani sono diretti a:
 - a) promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali sono insufficientemente rappresentate e favorire il riequilibrio della presenza femminile, in particolare nelle attività e nei livelli di più elevata responsabilità;
 - b) valorizzare, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, l'utilizzo di istituti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della famiglia;
 - c) promuovere azioni di informazione e formazione finalizzate alla diffusione di una cultura favorevole alla nascita di nuovi comportamenti organizzativi che valorizzino le differenze di cui donne e uomini sono portatori;
 - d) facilitare il reinserimento delle lavoratrici madri a seguito del godimento dei congedi per maternità;
 - e) superare gli stereotipi di genere e adottare modalità

tionnelle pour l'information correcte des citoyens quant aux activités qu'elle a exercées ou qu'elle exerce, la Région œuvre en vue :

- a) D'intégrer la perspective de genre et de favoriser l'attention pour les thèmes de l'égalité entre les femmes et les hommes ;
 - b) De valoriser le rôle de la femme dans le domaine social, professionnel et politique ;
 - c) De promouvoir une représentation des femmes et des hommes qui soit cohérente avec l'évolution des rôles respectifs dans le marché de l'emploi, dans les institutions et dans la société, en contrastant activement les stéréotypes de genre.
2. Les données émanant des bureaux régionaux ou élaborées dans le cadre des activités financées par la Région doivent être collectées, traitées et diffusées compte tenu des genres.

Art. 3
(Dispositions en matière de personnel)

1. Les collectivités dont les personnels relèvent du statut unique régional et l'Agence régionale sanitaire USL de la Vallée d'Aoste poursuivent des politiques d'égalité des chances entre les femmes et les hommes dans l'organisation des personnels et dans le développement de carrière et adoptent des plans d'actions positives pour éliminer les obstacles qui empêchent concrètement la pleine insertion professionnelle des femmes et la participation réelle de celles-ci aux occasions d'avancement professionnel.

Art. 4
(Plans triennaux d'actions positives)

1. Les plans triennaux d'actions positives établis par les comités pour l'égalité des chances, lorsque ceux-ci existent, sont approuvés par acte de l'organe compétent de la collectivité concernée, sur avis du conseiller/de la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances et des organisations syndicales les plus représentatives à l'échelon national et/ou régional dans le secteur et l'aire en cause. Les plans en question visent notamment :
 - a) À promouvoir l'insertion des femmes dans les activités, les secteurs professionnels et les grades où elles sont sous-représentées et à favoriser le rééquilibrage de la présence féminine, notamment dans les activités et les grades de plus haute responsabilité ;
 - b) À valoriser, dans le cadre de l'organisation du travail, l'application des dispositifs visant à la conciliation du temps de travail et du temps familial ;
 - c) À promouvoir les actions d'information et de formation en vue de la diffusion d'une culture favorable à la naissance de nouveaux comportements organisationnels susceptibles de mettre en valeur les différences des femmes et des hommes ;
 - d) À faciliter la réinsertion des mères travailleuses au retour de leur congé de maternité ;
 - e) À dépasser les stéréotypes de genre et à adopter des

organizzative che rispettino le donne e gli uomini.

CAPO II
CONSULTA REGIONALE
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Art. 5

(Consulta regionale per le pari opportunità)

1. Al fine di promuovere iniziative tese a rimuovere gli ostacoli che limitano o impediscono il rispetto delle identità e la valorizzazione delle differenze di genere e di favorire la rimozione di ogni forma di discriminazione e disuguaglianza, il presente capo detta disposizioni concernenti la Consulta regionale per le pari opportunità, di seguito denominata Consulta.
2. La Consulta esercita le sue funzioni operando anche al fine di creare uno stretto raccordo tra la realtà femminile della Regione e le donne elette nelle istituzioni.

Art. 6
(Funzioni)

1. La Consulta:
 - a) esprime pareri sui progetti di legge regionali di cui all'articolo 9, comma 1, e formula suggerimenti per l'adeguamento della legislazione regionale ai principi costituzionali di parità ed uguaglianza di genere;
 - b) segnala al Consiglio regionale l'opportunità di proporre al Parlamento provvedimenti ed iniziative in relazione al mondo femminile;
 - c) cura la raccolta, l'analisi e l'elaborazione di dati allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle politiche di pari opportunità nei vari settori della vita politica, economica e sociale, segnalando le opportune iniziative e curando l'elaborazione di studi ed indagini conoscitive sulla condizione della donna in Valle d'Aosta;
 - d) promuove, anche in collaborazione con le strutture regionali competenti, occasioni permanenti di formazione e di aggiornamento sull'amministrazione della cosa pubblica, per favorire la preparazione e la presenza femminile nell'amministrazione e nella vita politica;
 - e) formula proposte e suggerimenti al Consiglio e alla Giunta regionali in ordine all'istituzione di servizi e all'avvio di iniziative che permettano alla donna di svolgere compiutamente il suo ruolo nella società e nella famiglia;
 - f) sensibilizza partiti, movimenti e gruppi politici, affinché adottino tutte le misure che favoriscano una rappresentanza equilibrata nei loro organismi decisionali;
 - g) favorisce lo scambio di informazioni fra le donne elette negli organismi istituzionali a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo, anche attraverso

modalités organisationnelles qui respectent les femmes et les hommes.

CHAPITRE II
CONFÉRENCE RÉGIONALE
POUR L'ÉGALITÉ DES CHANCES

Art. 5

(Conférence régionale pour l'égalité des chances)

1. Aux fins de la promotion des initiatives visant à supprimer les obstacles qui limitent ou empêchent le respect des identités et la valorisation des différences de genre et aux fins de l'élimination plus aisée de toute forme de discrimination et d'inégalité, le présent chapitre fixe les dispositions relatives à la Conférence régionale pour l'égalité des chances, ci-après dénommée « Conférence ».
2. La Conférence exerce ses fonctions en œuvrant également aux fins de la création d'un lien étroit entre la réalité féminine de la région et les femmes élues au sein des institutions.

Art. 6
(Fonctions)

1. La Conférence :
 - a) Exprime son avis sur les projets et les propositions de loi régionale visés au premier alinéa de l'art. 9 de la présente loi et formule des suggestions afin que la législation régionale soit conforme aux principes constitutionnels de parité et d'égalité de genre ;
 - b) Signale au Conseil régional l'opportunité de proposer au Parlement des actes et des initiatives relatives au monde féminin ;
 - c) S'assure de la collecte, de l'analyse et du traitement des données utiles pour vérifier l'état d'application des politiques d'égalité des chances dans les différents secteurs de la vie politique, économique et sociale, signale les initiatives susceptibles de s'avérer opportunes et veille à l'élaboration d'études et d'enquêtes sur la condition de la femme en Vallée d'Aoste ;
 - d) Organise, éventuellement en collaboration avec les structures régionales compétentes, des occasions permanentes de formation et de recyclage quant à l'administration de la chose publique, afin de favoriser la préparation et la présence des femmes dans l'administration et dans la vie politique ;
 - e) Formule des propositions et des suggestions au Conseil et au Gouvernement de la Région quant à l'institution de services et à la mise en œuvre d'initiatives pour permettre aux femmes de jouer pleinement leur rôle au sein de la société et de la famille ;
 - f) Sensibilise les partis, les mouvements et les groupes politiques afin qu'ils adoptent toutes les mesures susceptibles de favoriser la représentation équilibrée dans leurs organismes décisionnels ;
 - g) Favorise l'échange d'informations entre les femmes

l'attivazione di reti di collegamento, e l'elaborazione e attuazione delle analisi di genere nelle scelte politiche e amministrative;

- h) cura la raccolta, la diffusione di materiale bibliografico e documentario, la pubblicazione di periodici e volumi, e promuove le tematiche relative alla condizione femminile ed eventi culturali destinati alle donne;
- i) promuove dibattiti pubblici, convegni e incontri anche con gli organismi di pari opportunità di altre Regioni;
- j) svolge attività di informazione e consulenza per le donne, in particolare promuovendo iniziative volte a migliorare il funzionamento e l'utilizzazione dei servizi sociali, e interviene presso gli organi competenti per segnalare situazioni di disuguaglianza, di discriminazione e di violenza.

Art. 7
(Composizione e durata)

1. La Consulta è nominata con decreto del Presidente del Consiglio regionale, entro cinque mesi dalla data di insediamento del Consiglio stesso, ed è composta:
 - a) da quattro componenti, designate congiuntamente:
 - 1) dalle associazioni e dai gruppi femminili che abbiano un'effettiva rappresentatività a livello regionale, abbiano come finalità istituzionali quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, siano democraticamente strutturate e svolgano a livello regionale attività non circoscritte ad interessi di categoria professionale;
 - 2) dalle commissioni femminili delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - 3) dalle commissioni o movimenti femminili delle organizzazioni dei lavoratori autonomi e delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - 4) dalle commissioni o movimenti femminili, a livello regionale, dei partiti, movimenti o gruppi politici;
 - 5) dalle commissioni o movimenti femminili delle organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - b) dal/dalla consigliere/a regionale di parità di cui all'articolo 14;
 - c) da tre consigliere regionali elette dal Consiglio regionale con voto limitato a due nomi. Almeno una consigliera deve essere espressione della minoranza consiliare. La perdita della condizione di consigliera regionale comporta la decadenza dalla Consulta;
 - d) da dieci componenti elette dal Consiglio regionale fra le componenti degli organismi di cui alla lettera a) con voto limitato a sette nomi. Almeno tre componenti devono essere espressione della minoranza consiliare;

élues dans les organismes institutionnels à l'échelon communal, régional, national et européen – éventuellement par la mise en œuvre de réseaux de liaison – ainsi que la réalisation d'analyses de genre et l'application de celles-ci dans les choix politiques et administratifs ;

- h) Veille à la collecte et à la diffusion de matériel bibliographique et documentaire, ainsi qu'à la publication de périodiques et de volumes et encourage le débat sur les thèmes relatifs à la condition féminine et l'organisation d'événements culturels à l'intention des femmes ;
- i) Lance des débats publics, des congrès et des rencontres avec, entre autres, les organismes chargés de l'égalité des chances des autres régions ;
- j) Exerce des fonctions d'information et de conseil au profit des femmes, notamment par la promotion d'initiatives visant à améliorer le fonctionnement et l'utilisation des services sociaux et intervient auprès des organes compétents pour signaler les situations d'inégalité, de discrimination et de violence.

Art. 7
(Composition et durée)

1. La Conférence est nommée par arrêté du président du Conseil régional pris dans les cinq mois qui suivent l'installation de ce dernier et se compose comme suit :
 - a) De quatre représentantes désignées conjointement par :
 - 1) Les associations et les groupes de femmes réellement représentatifs à l'échelon régional qui poursuivent les fins institutionnelles visées au premier alinéa de l'art. 5 ci-dessus, sont structurées démocratiquement et exercent en Vallée d'Aoste des activités qui ne sont pas uniquement liées aux intérêts des catégories professionnelles ;
 - 2) Les commissions féminines des organisations syndicales les plus représentatives à l'échelon régional ;
 - 3) Les commissions ou les mouvements féminins des organisations des travailleurs indépendants et des organisations entrepreneuriales les plus représentatives à l'échelon régional ;
 - 4) Les commissions ou les mouvements féminins – à l'échelon régional – des partis, des mouvements ou des groupes politiques ;
 - 5) Les commissions ou les mouvements féminins des organisations de bénévolat les plus représentatives à l'échelon régional ;
 - b) Du conseiller/de la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances au sens de l'art. 14 de la présente loi ;
 - c) De trois conseillères régionales élues par le Conseil régional par un vote limité à deux noms. Une conseillère au moins doit être issue de la minorité du Conseil. La perte de la qualité de conseillère régionale entraîne la démission d'office ;
 - d) De dix représentantes des organismes visés à la lettre a) ci-dessus élues par le Conseil régional parmi les membres desdits organismes par un vote limité à

- e) da cinque componenti designate dal Consiglio permanente degli enti locali e scelte fra le donne elette negli enti locali della Regione, rispettando la proporzione fra le elette nelle assemblee e negli organi esecutivi degli enti stessi. La perdita della condizione di eletta negli enti locali comporta la decadenza dalla Consulta.
2. L'attività della Consulta è coordinata da una Presidente eletta tra le proprie componenti e da un Comitato esecutivo secondo le modalità indicate nel regolamento interno della Consulta di cui all'articolo 8, comma 2.
3. La Consulta rimane in carica per tutta la durata della legislatura e, comunque, sino alla data di insediamento della successiva Consulta.

Art. 8
(Organi)

1. Sono organi della Consulta:
- l'Assemblea;
 - la Presidente;
 - il Comitato esecutivo.
2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale approva il regolamento interno della Consulta che disciplina le funzioni degli organi e le modalità di organizzazione e funzionamento della Consulta stessa, proposto dall'assemblea della Consulta entro due mesi dal proprio insediamento.
3. Il regolamento interno della Consulta può prevedere l'istituzione di una vicepresidente.

Art. 9
(Rapporti con il Consiglio regionale)

1. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette alla Consulta copia di tutti i progetti di legge regionale, che investono esplicitamente e significativamente le politiche di genere all'atto della loro presentazione al Consiglio regionale. Decorsi trenta giorni dalla data di trasmissione dei progetti di legge, si prescinde dal parere della Consulta. La Consulta, su propria richiesta, è audita dalle commissioni consiliari permanenti sugli atti all'esame delle stesse concernenti le politiche di parità e di pari opportunità.
2. Alle riunioni della Consulta hanno facoltà di intervenire, senza diritto di voto, anche a mezzo di propri delegati, il Presidente della Regione e del Consiglio regionale, gli assessori regionali e i Presidenti delle commissioni consiliari permanenti.
3. La Consulta può chiedere che intervengano alle proprie

sept noms. Trois représentantes au moins doivent être choisies par la minorité du Conseil ;

- e) De cinq représentantes désignées par le Conseil permanent des collectivités locales parmi les élues des collectivités locales de la région, au prorata des femmes présentes dans les assemblées et dans les organes exécutifs de celles-ci. La perte de la qualité d'élue dans une collectivité locale entraîne la démission d'office.
2. L'activité de la Conférence est coordonnée par une présidente élue parmi les membres de celle-ci, ainsi que par un Comité exécutif, et ce, suivant les modalités indiquées dans le règlement intérieur visé au deuxième alinéa de l'art. 8 de la présente loi.
3. La Conférence est nommée pour la durée de la législature et, en tout état de cause, demeure en fonction jusqu'à la date d'installation de la Conférence suivante.

Art. 8
(Organes)

1. Les organes de la Conférence sont les suivants :
- L'Assemblée ;
 - La présidente ;
 - Le Comité exécutif.
2. Le Bureau de la Présidence du Conseil régional approuve le règlement intérieur de la Conférence qui établit les fonctions des organes et les modalités d'organisation et de fonctionnement de celle-ci. Ledit règlement est proposé par l'Assemblée de la Conférence dans les deux mois qui suivent l'installation de celle-ci.
3. Le règlement intérieur de la Conférence peut prévoir l'institution d'une vice-présidente.

Art. 9
(Relations avec le Conseil régional)

1. Le président du Conseil régional transmet à la Conférence une copie de tous les projets et propositions de loi régionale qui concernent explicitement et significativement les politiques de genre lors de la présentation desdits actes au Conseil régional. Un délai de trente jours à compter de la date de transmission des projets et propositions de loi régionale passé inutilement, l'avis de la Conférence n'est plus pris en compte. Les commissions permanentes du Conseil entendent la Conférence sur les actes concernant les politiques de parité et d'égalité des chances qu'elles examinent, si celle-ci le demande.
2. Peuvent participer aux réunions de la Conférence, sans droit de vote et éventuellement par l'intermédiaire de leur délégué, les présidents de la Région et du Conseil régional, les assesseurs régionaux et les présidents des commissions permanentes du Conseil.
3. La Conférence peut demander la participation à ses ré-

riunioni il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale, gli assessori regionali competenti nelle materie che formano oggetto di discussione, i consiglieri regionali e i dirigenti regionali, previa autorizzazione dell'amministratore competente.

Art. 10
(Rapporti di collaborazione)

1. La Consulta attiva rapporti di collaborazione:
 - a) con il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e di pari opportunità delle lavoratrici e con la Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 115 (Regolamento per il riordino della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248);
 - b) con Consulte, istituzioni e altri organismi regionali, interregionali, nazionali, europei ed internazionali svolgenti analoghe funzioni;
 - c) con le istituzioni e le associazioni culturali, di promozione sociale, di volontariato e professionali presenti nel territorio regionale;
 - d) con le Università, gli istituti di ricerca e gli osservatori in materia economica e sociale.

Art. 11
(Rapporto, relazione annuali e programma di attività della Consulta)

1. La Consulta, entro il 31 gennaio di ogni anno, trasmette al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale un rapporto annuale sullo stato di attuazione delle politiche di parità e di pari opportunità in Valle d'Aosta ed una relazione sull'attività svolta.
2. La Consulta, entro il 30 settembre di ogni anno, trasmette al Presidente del Consiglio regionale un programma di attività, da attuare nell'anno successivo, con la previsione della relativa spesa.
3. Il programma è esaminato ed approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale entro il 31 dicembre.
4. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette il rapporto e la relazione annuali ed il programma di attività alla commissione consiliare competente.

Art. 12
(Sede, dotazione organica e locali)

1. La Consulta regionale ha sede presso la Presidenza del

unions du président de la Région, du président du Conseil régional, des assesseurs régionaux compétents dans les matières faisant l'objet de la discussion, des conseillers régionaux et des dirigeants régionaux, sur autorisation de l'administrateur dont ces derniers relèvent.

Art. 10
(Collaborations)

1. La Conférence collabore avec :
 - a) Le Département pour les droits et l'égalité des chances de la Présidence du Conseil des ministres, en vue de l'application des principes d'égalité de traitement et de chances des travailleuses, et la Commission pour l'égalité des chances entre les hommes et les femmes visée à l'art. 1^{er} du décret du président de la République n° 115 du 14 mai 2007 (Règlement pour la réorganisation de la Commission pour l'égalité des chances entre les hommes et les femmes, aux termes de l'art. 29 du décret-loi n° 223 du 4 juillet 2006, converti avec modifications en la loi n° 248 du 4 août 2006) ;
 - b) Les Conférences, les institutions et les autres organismes régionaux, interrégionaux, nationaux, européens et internationaux exerçant des fonctions analogues ;
 - c) Les institutions et les associations culturelles, de promotion sociale, de bénévolat et professionnelles présentes sur le territoire régional ;
 - d) Les universités, les instituts de recherche et les observatoires économiques et sociaux.

Art. 11
(Rapports annuels et programme d'activité de la Conférence)

1. Au plus tard le 31 janvier de chaque année, la Conférence transmet au président de la Région et au président du Conseil régional un rapport annuel sur l'état d'application des politiques de parité et d'égalité des chances en Vallée d'Aoste, ainsi qu'un rapport sur l'activité exercée.
2. Au plus tard le 30 septembre de chaque année, la Conférence transmet au président du Conseil régional un programme d'activité pour l'année suivante, indiquant la prévision des dépenses y afférentes.
3. Le programme susmentionné est examiné et approuvé par le Bureau de la Présidence du Conseil régional au plus tard le 31 décembre.
4. Le président du Conseil régional transmet les rapports annuels et le programme d'activité à la Commission du Conseil compétente.

Art. 12
(Siège, personnels et locaux)

1. La Conférence a son siège à la Présidence du Conseil

Consiglio regionale ed è dotata del personale e dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale determina, nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, la dotazione organica per il funzionamento della Consulta, sentita la Presidente della stessa.
3. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale assegna alla Consulta locali idonei allo svolgimento della sua attività.

Art. 13

(Gestione amministrativa e contabile)

1. Nell'ambito del programma annuale di attività e della relativa previsione di spesa, la Consulta gode di autonomia funzionale.
2. Per la gestione amministrativa del personale la Consulta si avvale della struttura del Consiglio regionale competente in materia di personale.
3. Per la gestione amministrativa e contabile funzionale alla realizzazione del programma annuale di attività la Consulta si avvale delle competenti strutture del Consiglio regionale.
4. Trovano copertura negli stanziamenti annuali previsti in un apposito capitolo del bilancio del Consiglio regionale tutte le spese per il funzionamento ed il programma di attività della Consulta.

CAPO III

CONSIGLIERE/A REGIONALE DI PARITÀ

Art. 14

(Consigliere/a regionale di parità)

1. Il presente Capo detta disposizioni in materia di consigliere/a di parità della Regione, di seguito denominato/a consigliere/a regionale di parità, disciplinandone le attribuzioni, i requisiti e le modalità di nomina, in attuazione dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 (Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144) e in conformità ai principi di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246).

Art. 15

(Competenze)

1. Il/La consigliere/a regionale di parità svolge le funzioni di:

régional et dispose des personnels et des moyens nécessaires à l'exercice de ses fonctions.

2. Le Bureau de la Présidence du Conseil régional établi, dans le cadre des effectifs du Conseil régional, les personnels nécessaires pour le fonctionnement de la Conférence, la présidente de celle-ci entendue.
3. Le Bureau de la Présidence du Conseil régional affecte à la Conférence des locaux appropriés, pour le déroulement de son activité.

Art. 13

(Gestion administrative et comptable)

1. Dans le cadre du programme annuel d'activité et de la prévision de dépense y afférente, la Conférence bénéficie d'une autonomie de fonctionnement.
2. Aux fins de la gestion administrative de ses personnels, la Conférence fait appel à la structure du Conseil régional compétente en matière de personnel.
3. Aux fins de la gestion administrative et comptable nécessaire pour la réalisation du programme annuel d'activité, la Conférence fait appel aux structures compétentes du Conseil régional.
4. Tous les frais de fonctionnement et de réalisation du programme d'activité de la Conférence sont couverts par les allocations annuelles prévues dans le cadre d'un chapitre spécial du budget du Conseil régional.

CHAPITRE III

CONSEILLER/CONSEILLÈRE RÉGIONAL/E
CHARGÉ/E DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES

Art. 14

(Conseiller/conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances)

1. Le présent chapitre fixe les dispositions en matière de conseiller/conseillère de la Vallée d'Aoste chargé/e de l'égalité des chances, ci-après dénommé/e « conseiller/conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances », dont il régit les attributions ainsi que les conditions et les modalités de nomination, en application du quatrième alinéa de l'art. 10 du décret législatif n° 196 du 23 mai 2000 (Réglementation de l'activité des conseillères et des conseillers chargés de l'égalité des chances et dispositions en matière d'actions positives, aux termes de l'art. 47 de la loi n° 144 du 17 mai 1999) et conformément aux principes visés au décret législatif n° 198 du 11 avril 2006 (Code de l'égalité des chances entre les hommes et les femmes, aux termes de l'art. 6 de la loi n° 246 du 28 novembre 2005).

Art. 15

(Attributions)

1. Il appartient au conseiller/à la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances :

- a) promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro e, in particolare, tutte quelle attribuitegli ai sensi del d.lgs. 198/2006 e della presente legge;
 - b) referente dei comitati per le pari opportunità di cui all'art. 4.
2. Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del d.lgs. 198/2006, il/la consigliere/a regionale di parità, nell'esercizio delle sue funzioni, è pubblico ufficiale.

Art. 16
(Modalità di nomina)

1. Il/La consigliere/a regionale di parità è nominato/a con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione di designazione della Giunta regionale, entro cinque mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale. Il decreto di nomina è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. Il/La consigliere/a regionale di parità deve:
 - a) possedere requisiti di specifica competenza e pluriennale esperienza in materia di mercato del lavoro, con particolare riferimento al lavoro femminile e alle pari opportunità, comprovati da idonea documentazione;
 - b) dimostrare la conoscenza della lingua francese, accertata con le modalità di cui all'articolo 17.
3. Il procedimento per la nomina del/la consigliere/a regionale di parità è avviato con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, disposta dal Presidente della Regione, di un avviso pubblico nel quale sono indicati:
 - a) l'intenzione della Regione di procedere alla nomina del/la consigliere/a regionale di parità;
 - b) i requisiti richiesti per ricoprire l'incarico;
 - c) il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature presso la struttura regionale competente in materia di politiche del lavoro.
4. Le proposte di candidatura devono contenere le seguenti indicazioni:
 - a) dati anagrafici e residenza;
 - b) titolo di studio;
 - c) curriculum dettagliato da cui siano desumibili gli elementi utili ai fini dell'accertamento dei requisiti richiesti ai sensi del comma 2;
 - d) disponibilità all'accettazione dell'incarico, sottoscritta dal candidato.

- a) De promouvoir et de contrôler l'application des principes d'égalité des chances et de non-discrimination entre les femmes et les hommes dans le travail et, notamment, d'exercer toutes les fonctions qui lui sont attribuées au sens du décret législatif n° 198/2006 et de la présente loi ;
 - b) D'être le référent des Comités pour l'égalité des chances visés à l'art. 4 de la présente loi.
2. Aux termes du deuxième alinéa de l'art. 13 du décret législatif n° 198/2006, le conseiller/conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances dans l'exercice de ses fonctions a la qualité d'officier public.

Art. 16
(Modalités de nomination)

1. Le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances est nommé/e par arrêté du président de la Région, sur délibération de désignation prise par le Gouvernement régional, dans les cinq mois qui suivent la date d'installation du Conseil régional. L'arrêté en cause est publié au Bulletin officiel de la Région.
2. Le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances doit :
 - a) Remplir les conditions de compétence spécifique et d'expérience pluriannuelle en matière de marché de l'emploi et notamment d'emploi féminin et d'égalité des chances, attestées par une documentation appropriée ;
 - b) Prouver qu'il/elle maîtrise la langue française, suivant les modalités visées à l'art. 17 de la présente loi.
3. La procédure de nomination du conseiller/de la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances démarre par la publication au Bulletin officiel de la Région, décidée par le président de la Région, d'un appel à candidatures indiquant :
 - a) L'intention de la Région de nommer le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances ;
 - b) Les conditions requises pour exercer les fonctions y afférentes ;
 - c) Le délai de trente jours à compter de la date de publication de l'appel en cause pour la présentation des candidatures à la structure régionale compétente en matière de politiques de l'emploi.
4. Tout dossier de candidature doit comprendre :
 - a) Les données nominatives et la résidence de l'intéressé ;
 - b) Le titre d'études ;
 - c) Le curriculum détaillé fournissant les éléments utiles aux fins de la constatation de l'existence des conditions requises au sens du deuxième alinéa ci-dessus ;
 - d) La déclaration d'acceptation de l'éventuel mandat, signée par le candidat.

5. All'accertamento del possesso dei requisiti di cui al comma 2 provvede una commissione di valutazione composta dal Segretario generale della Regione e dai dirigenti di primo livello delle strutture regionali competenti in materia di politiche del lavoro ed in materia di personale. L'eventuale esclusione per difetto dei requisiti è disposta con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 17
(Accertamento della conoscenza
della lingua francese)

1. Ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua francese, prima della nomina, tutti i candidati devono superare, o dimostrare di aver già superato, un esame svolto con le modalità previste per l'accesso alla qualifica unica dirigenziale dell'Amministrazione regionale.
2. Alla nomina della commissione esaminatrice provvede il dirigente della struttura regionale competente in materia di politiche del lavoro, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di accesso con procedura non concorsuale alla qualifica unica dirigenziale dell'Amministrazione regionale.
3. La convocazione dei candidati per l'accertamento della conoscenza della lingua francese è effettuata dal dirigente della struttura regionale competente in materia di politiche del lavoro.

Art. 18
(Durata in carica e funzioni)

1. L'incarico di consigliere/a regionale di parità dura per tutta la legislatura del Consiglio regionale ed è rinnovabile una sola volta. Il procedimento di nomina di cui all'articolo 16 è avviato entro trenta giorni dalla data di insediamento del Consiglio regionale o immediatamente dopo la cessazione dell'incarico stesso per dimissioni o per qualsiasi altro motivo diverso dalla scadenza regolare. Il/La consigliere/a regionale di parità continua a svolgere le sue funzioni fino alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto di nomina del/la nuovo/a consigliere/a di parità e, comunque, non oltre sei mesi dalla data di scadenza regolare o di cessazione dell'incarico.

Art. 19
(Permessi, indennità e trasferte)

1. Il/La consigliere/a regionale di parità ha diritto per l'esercizio delle sue funzioni, ove si tratti di lavoratore dipendente, ad assentarsi dal posto di lavoro per un massimo di cinquanta ore lavorative mensili medie. Le ore di assenza di cui al presente comma sono retribuite.
2. La Regione, su richiesta, è tenuta a rimborsare al datore

5. La vérification des conditions requises au sens du deuxième alinéa du présent article est confiée à une commission d'évaluation composée du secrétaire général de la Région et des dirigeants du premier niveau des structures régionales compétentes en matière de politiques de l'emploi et de personnel. À défaut des conditions requises, l'intéressé est exclu par délibération du Gouvernement régional.

Art. 17
(Vérification de la connaissance
de la langue française)

1. Aux fins de la vérification de la connaissance de la langue française, avant la nomination, tous les candidats doivent réussir un examen, ou prouver qu'ils l'ont déjà réussi, suivant les modalités prévues pour l'accès à la catégorie unique de direction de l'Administration régionale.
2. Le jury est nommé par le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de politiques de l'emploi, aux termes des dispositions en vigueur pour le recrutement sans concours en vue de l'accès à la catégorie unique de direction de l'Administration régionale.
3. La convocation des candidats aux fins de la vérification de la connaissance de la langue française est effectuée par le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de politiques de l'emploi.

Art. 18
(Durée du mandat et fonctions)

1. Le mandat de conseiller/consillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances est attribué pour la durée de la législature et est renouvelable une seule fois. La procédure de nomination au sens de l'art. 16 de la présente loi démarre soit dans les trente jours qui suivent la date d'installation du Conseil régional, soit immédiatement après la cessation des fonctions pour cause de démission ou pour toute raison autre que l'expiration régulière du mandat. Le conseiller/la consillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances continue d'exercer ses fonctions jusqu'à la publication au Bulletin officiel de la Région de l'arrêté de nomination du nouveau conseiller/de la nouvelle consillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances et, en tout état de cause, pendant les six mois au plus qui suivent l'expiration régulière du mandat ou la cessation des fonctions.

Art. 19
(Autorisations d'absence, indemnités et déplacements)

1. Aux fins de l'exercice de ses fonctions, le conseiller/la consillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances a le droit, s'il s'agit d'un salarié, de s'absenter de son lieu de travail pendant, en moyenne, cinquante heures de travail par mois au maximum. Les heures d'absence visées au présent alinéa sont rémunérées.
2. La Région est tenue de rembourser les heures d'absence

di lavoro quanto corrisposto per le ore di effettiva assenza.

3. Nei limiti della disponibilità del Fondo di cui all'articolo 18 del d.lgs. 198/2006, al/la consigliere/a regionale di parità, sia esso/a lavoratore dipendente o autonomo o libero professionista, è attribuita una indennità mensile la cui misura è fissata con il decreto di cui al medesimo articolo 18, comma 2, del d.lgs. 198/2006.
4. Per le trasferte svolte nell'esercizio delle proprie funzioni, al/la consigliere/a regionale di parità spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, nella misura prevista per il personale appartenente alla qualifica unica dirigenziale dell'Amministrazione regionale.

Art. 20
*(Risorse per il funzionamento
dell'Ufficio del/la consigliere/a
regionale di parità)*

1. Al finanziamento delle attività e dell'Ufficio del/la consigliere/a regionale di parità si provvede con le risorse derivanti dalla quota di riparto annuale di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del d.lgs. 198/2006 e con le risorse regionali determinate annualmente con la legge di bilancio.

Art. 21
(Rinvio)

1. Per quanto non disciplinato dal presente capo, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al capo IV del titolo II del libro I del d.lgs. 198/2006.

Art. 22
*(Relazione annuale e programma di attività
del/la consigliere/a regionale di parità)*

1. Il/La consigliere/a regionale di parità, entro il 1° marzo di ogni anno, presenta una relazione sull'attività svolta al Presidente della Regione e alla commissione consiliare competente per materia.
2. Il/La consigliere/a regionale di parità, entro il 30 settembre di ogni anno, presenta al Presidente della Regione un programma di attività di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro, da attuare nell'anno successivo, con la previsione della relativa spesa. Il programma è approvato con deliberazione della Giunta regionale.

effective à l'employeur, sur demande de celui-ci.

3. Dans les limites des disponibilités du fonds visé à l'art. 18 du décret législatif n° 198/2006, le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances perçoit, qu'il s'agisse d'un travailleur salarié ou indépendant ou d'un professionnel libéral, une indemnité mensuelle dont la valeur est fixée par le décret visé au deuxième alinéa dudit art. 18.
4. Au titre des déplacements effectués dans l'exercice de ses fonctions, le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances bénéficie du remboursement des frais effectivement supportés et documentés, dans la mesure prévue pour les personnels relevant de la catégorie unique de direction de l'Administration régionale.

Art. 20
*(Ressources pour le fonctionnement du bureau
du conseiller/de la conseillère régional/e
chargé/e de l'égalité des chances)*

1. Les activités du conseiller/de la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances et du bureau y afférent sont financées par les ressources dérivant de la quote-part annuelle visée à la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 18 du décret législatif n° 198/2006 et par les ressources régionales établies chaque année par la loi budgétaire.

Art. 21
(Renvoi)

1. Pour tout ce qui n'est pas prévu par le présent chapitre, il est fait application des dispositions du chapitre IV du titre II du livre I du décret législatif n° 198/2006, pour autant qu'elles soient compatibles.

Art. 22
*(Rapport annuel et programme d'activité
du conseiller/de conseillère régional/e
chargé/e de l'égalité des chances)*

1. Au plus tard le 1^{er} mars de chaque année, le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances présente un rapport sur l'activité qu'il/elle a exercée au président de la Région et à la Commission du Conseil régional compétente.
2. Au plus tard le 30 septembre de chaque année, le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances présente au président de la Région un programme d'activités de promotion et de contrôle de l'application des principes d'égalité des chances et de non-discrimination entre les femmes et les hommes dans le travail à réaliser au cours de l'année suivante, indiquant la prévision des dépenses y afférentes. Le programme en cause est approuvé par délibération du Gouvernement régional.

Art. 23
(Sede, dotazione organica e locali)

1. Il/La consigliere/a regionale di parità ha sede presso la struttura regionale competente in materia di politiche del lavoro ed è dotato/a del personale e dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.
2. La Giunta regionale determina, nell'ambito dell'organico della Giunta regionale, la dotazione organica a supporto dell'attività del/la consigliere/a regionale di parità, sentito/a il/la consigliere/a di parità.
3. La Giunta regionale assegna al/la consigliere/a di parità locali idonei allo svolgimento della sua attività.

Art. 24
(Gestione amministrativa e contabile)

1. Nell'ambito del programma annuale di attività e della relativa previsione di spesa, il/la consigliere/a regionale di parità gode di autonomia funzionale.
2. Per la gestione amministrativa del personale e per la gestione amministrativa e contabile funzionale alla realizzazione del programma annuale di attività, il/la consigliere/a regionale di parità si avvale della struttura regionale competente in materia di politiche del lavoro.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINANZIARIE,
FINALI E TRANSITORIE

Art. 25
(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione del capo II, valutati in annui euro 150.000 a decorrere dal 2010, trovano copertura sul bilancio del Consiglio regionale e al loro finanziamento si provvede:
 - a) per gli anni 2010 e 2011, con riferimento al bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009/2011, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nell'obiettivo programmatico 1.1.1. - Consiglio regionale - al capitolo 20000 (Fondo per il funzionamento del Consiglio Regionale) del medesimo bilancio;
 - b) per gli anni 2010, 2011 e 2012, con riferimento al bilancio di previsione per il triennio 2010/2012, mediante utilizzo delle risorse iscritte nell'unità previsionale di base 1.1.1.10 (Spese inerenti il Consiglio regionale) del medesimo bilancio.
2. Gli oneri derivanti dall'applicazione del capo III posti a carico del bilancio regionale sono determinati in annui euro 20.000 a decorrere dall'anno 2010.

Art. 23
(Siège, personnels et locaux)

1. Le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances a son siège à la structure régionale compétente en matière de politiques de l'emploi et dispose des personnels et des moyens nécessaires à l'exercice de ses fonctions.
2. Le Gouvernement régional établit, dans le cadre de ses effectifs, les personnels nécessaires pour l'activité du conseiller/de la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances, sur avis de celui/celle-ci.
3. Le Gouvernement régional affecte au conseiller/à la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances des locaux appropriés, pour le déroulement de son activité.

Art. 24
(Gestion administrative et comptable)

1. Dans le cadre du programme annuel d'activité et de la prévision de dépense y afférente, le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances bénéficie d'une autonomie de fonctionnement.
2. Aux fins de la gestion administrative de ses personnels et de la gestion administrative et comptable nécessaire pour la réalisation de son programme annuel d'activité, le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances fait appel à la structure régionale compétente en matière de politiques de l'emploi.

CHAPITRE IV
DISPOSITIONS FINANCIÈRES,
FINALES ET TRANSITOIRES

Art. 25
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application du chapitre II de la présente loi, estimée à 150 000 euros à compter de 2010, est couverte par les crédits inscrits au budget du Conseil régional et est financée comme suit :
 - a) Pour 2010 et 2011, à valoir sur le budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, par l'utilisation des ressources inscrites au titre de l'objectif programmatique 1.1.1 (Conseil régional), chapitre 20000 (Fonds relatif au fonctionnement du Conseil régional) ;
 - b) Pour 2010, 2011 et 2012, à valoir sur le budget pluriannuel 2010/2012 de la Région, par l'utilisation des ressources inscrites au titre de l'unité prévisionnelle de base 1.1.1.10 (Dépenses relatives au Conseil régional).
2. La dépense dérivant de l'application du chapitre III de la présente loi et relevant du budget régional est établie à 20 000 euros par an à compter de 2010.

3. Con riferimento al bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2009/2011, l'onere di cui al comma 2 trova copertura nello stato di previsione della spesa dei medesimi bilanci nell'obiettivo programmatico 2.1.2 (Istituzioni diverse) e al finanziamento si provvede mediante utilizzo per pari importi degli stanziamenti iscritti nell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali), al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti), a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto A.2 dell'allegato n. 1 ai bilanci stessi.
4. Con riferimento al bilancio di previsione per il triennio 2010/2012 l'onere di cui al comma 2 trova copertura nello stato di previsione della spesa nell'unità previsionale di base 1.1.1.12 (Spese per istituzioni diverse) e al finanziamento si provvede mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nell'unità previsionale di base 1.16.2.10 (Fondo globale di parte corrente) a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto A.1. dell'allegato 2/A al medesimo bilancio.
5. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 26
(*Abrogazioni*)

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:
 - a) 23 giugno 1983, n. 65;
 - b) 19 aprile 1985, n. 15;
 - c) 2 gennaio 1989, n. 4;
 - d) 26 maggio 1993, n. 38.
2. Sono, inoltre, abrogati:
 - a) l'articolo 24 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7;
 - b) il comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31.

Art. 27
(*Disposizioni transitorie*)

1. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Presidente del Consiglio regionale nomina la Consulta per le pari opportunità con le modalità di cui all'articolo 7.
2. La Consulta regionale per la condizione femminile in carica alla data di entrata in vigore della presente legge continua a svolgere le sue funzioni fino alla data di insediamento della Consulta regionale per le pari opportunità. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Consulta regionale per la condizione femminile trasmette al Presidente del Consiglio la relazione sull'attività svolta nel 2009 e predisponde e sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale un programma di attività per il 2010

3. Pour ce qui est du budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, la dépense visée au deuxième alinéa ci-dessus est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense, au titre de l'objectif programmatique 2.1.2 (Institutions diverses), et est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits au chapitre 69000 (Fonds global pour le financement des dépenses ordinaires) de l'objectif programmatique 3.1 (Fonds globaux), à valoir sur le fonds prévu à cet effet au point A.2 de l'annexe 1 dudit budget.
4. Pour ce qui est du budget pluriannuel 2010/2012 de la Région, la dépense visée au deuxième alinéa ci-dessus est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense, au titre de l'unité prévisionnelle de base 1.1.1.12 (Dépenses pour des institutions diverses), et est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits à l'unité prévisionnelle de base 1.16.2.10 (Fonds global pour le financement des dépenses ordinaires), à valoir sur le fonds prévu à cet effet au point A.1 de l'annexe 2/A dudit budget.
5. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget, les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires.

Art. 26
(*Abrogation de dispositions*)

1. Sont abrogées les lois régionales indiquées ci-après :
 - a) N° 65 du 23 juin 1983 ;
 - b) N° 15 du 19 avril 1985 ;
 - c) N° 4 du 2 janvier 1989 ;
 - d) N° 38 du 26 mai 1993.
2. Sont par ailleurs abrogés :
 - a) L'art. 24 de la loi régionale n° 7 du 31 mars 2003 ;
 - b) Le cinquième alinéa de l'art. 6 de la loi régionale n° 31 du 5 décembre 2005.

Art. 27
(*Dispositions transitoires*)

1. Dans les deux mois qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le président du Conseil régional nomme la Conférence régionale pour l'égalité des chances suivant les modalités visées à l'art. 7 ci-dessus.
2. La Conférence régionale de la condition féminine en fonction à la date d'entrée en vigueur de la présente loi continue d'exercer son mandat jusqu'à la date d'installation de la Conférence régionale pour l'égalité des chances. Dans un mois à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi, la Conférence régionale de la condition féminine transmet au président du Conseil régional le rapport d'activité 2009 et soumet au Bureau de la Présidence du Conseil régional un programme d'activité 2010 provisoire, valable jusqu'à l'approbation du

provvisorio, valido fino all'approvazione del programma di attività per il 2010 della Consulta regionale per le pari opportunità da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

3. All'atto dell'insediamento, la Consulta regionale per le pari opportunità, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, procede all'elezione della Presidente, la quale cura e coordina tutte le attività finalizzate all'approvazione della proposta del nuovo regolamento interno della Consulta da parte dell'Assemblea della stessa. Fino all'approvazione del nuovo regolamento interno da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, si applica, in quanto compatibile con la presente legge, il regolamento della Consulta regionale per la condizione femminile.
4. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale approva il regolamento della Consulta, di cui all'articolo 8, comma 2, entro due mesi dalla data di trasmissione da parte della Consulta stessa.
5. In deroga alle scadenze stabilite dall'articolo 11, la Consulta regionale per le pari opportunità trasmette al Presidente del Consiglio il programma di attività per il 2010 entro un mese dall'approvazione del nuovo regolamento interno da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
6. Il/La consigliere/a regionale di parità è nominato/a, con le modalità di cui all'articolo 16, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
7. Il/La consigliere/a regionale di parità in carica alla data di entrata in vigore della presente legge continua a svolgere le sue funzioni fino alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto di nomina del/la nuovo/a consigliere/a regionale di parità ai sensi dell'articolo 16.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 23 dicembre 2009.

Il Presidente
ROLLANDIN

programme d'activité 2010 de la Conférence régionale pour l'égalité des chances par ledit bureau.

3. Lors de son installation, la Conférence régionale pour l'égalité des chances élit, avant que toute autre délibération soit prise, sa présidente qui surveille et coordonne toutes les activités visant à l'approbation de la proposition d'un nouveau règlement intérieur de la Conférence par l'Assemblée de celle-ci. Tant que ledit règlement n'est pas approuvé par le Bureau de la Présidence du Conseil régional, il est fait application du règlement de la Conférence régionale de la condition féminine, pour autant qu'il soit compatible avec la présente loi.
4. Le Bureau de la Présidence du Conseil régional approuve le règlement de la Conférence visé au deuxième alinéa de l'art. 8 de la présente loi dans les deux mois qui suivent la date de transmission de celui-ci par la Conférence.
5. Par dérogation aux délais visés à l'art. 11 de la présente loi, la Conférence régionale pour l'égalité des chances transmet au président du Conseil régional le programme d'activité 2010 dans un mois à compter de l'approbation du nouveau règlement intérieur par le Bureau de la Présidence du Conseil régional.
6. Le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances est nommé/e selon les modalités visées à l'art. 16 de la présente loi dans les cinq mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de celle-ci.
7. Le conseiller/la conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances en fonction à la date d'entrée en vigueur de la présente loi continue d'exercer son mandat jusqu'à la date de publication au Bulletin officiel de la Région de l'arrêté de nomination du nouveau conseiller/de la nouvelle conseillère régional/e chargé/e de l'égalité des chances au sens de l'art. 16 ci-dessus.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 23 décembre 2009.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 55

- di iniziativa dei Consiglieri IMPÉRIAL Hélène, RINI Emily, ZUBLENA Manuela, EMPEREUR Diego, SALZONE Francesco, LA TORRE Leonardo;
- presentata al Consiglio regionale in data 31.07.2009;
- assegnata alla I^a Commissione consiliare permanente in data 07.08.2009;
- assegnata alla II^a Commissione consiliare permanente in data 07.08.2009;
- esaminata dalla I^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 10.12.2009, nuovo testo e relazione del Consigliere Emily RINI;
- esaminata dalla II^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 11.12.2009, con parere sul nuovo testo della I^a Commissione e relazione del Consigliere Hélène IMPÉRIAL ;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17.12.2009, con deliberazione n. 950/XIII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 22.12.2009.

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de loi n° 55

- à l'initiative des Conseillers IMPÉRIAL Hélène, RINI Emily, ZUBLENA Manuela, EMPEREUR Diego, SALZONE Francesco, LA TORRE Leonardo ;
- présentée au Conseil régional en date du 31.07.2009 ;
- soumise à la I^{re} Commission permanente du Conseil en date du 07.08.2009 ;
- soumise à la II^e Commission permanente du Conseil en date du 07.08.2009 ;
- examinée par la I^{re} Commission permanente du Conseil – avis en date du 10.12.2009 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller Emily RINI ;
- examinée par la II^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.12.2009 – sur le nouveau texte de la I^{re} Commission et rapport du Conseiller Hélène IMPÉRIAL ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 17.12.2009, délibération n° 950/XIII ;
- transmise au Président de la Région en date du 22.12.2009.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2009, N. 53.

Nota all'articolo 10:

⁽¹⁾ L'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 115 prevede quanto segue:

«1. *Composizione della Commissione.*

1. *La Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna, già istituita ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, di seguito denominata: "Commissione", opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le pari opportunità e ha durata di tre anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.*
2. *La Commissione è composta da venticinque membri:*
 - a) *il Ministro per i diritti e le pari opportunità, di seguito denominato "Ministro", che la presiede;*
 - b) *undici componenti scelti nell'ambito delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale;*
 - c) *tre donne che si siano particolarmente distinte, per riconoscimenti e titoli, in attività scientifiche, letterarie, sociali e imprenditoriali;*
 - d) *tre rappresentanti regionali designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;*

e) quattro personalità espressive degli organismi sindacali con peculiare esperienza in materia di politiche di genere;

f) tre componenti scelti nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione femminile maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

3. *Il Vice Presidente, nominato ai sensi dell'articolo 4, sostituisce il Presidente in caso di assenza o di temporaneo impedimento o su delega dello stesso.*
4. *Il Segretario, nominato ai sensi dell'articolo 4, collabora con il Presidente e il Vice Presidente e, sulla base del programma di lavoro approvato dal Presidente, cura gli adempimenti ai fini dell'insediamento dei gruppi di lavoro, sentite le indicazioni dei componenti, partecipando ai lavori dei medesimi gruppi quando necessario.*
5. *La Commissione si riunisce almeno nove volte l'anno. Alle riunioni della Commissione partecipa, senza diritto di voto, il Capo Dipartimento per le pari opportunità. Almeno due volte l'anno, la Commissione si riunisce a composizione allargata, con la partecipazione di un rappresentante di pari opportunità per ogni regione e provincia autonoma, anche al fine di acquisire osservazioni, richieste e segnalazioni in merito a questioni che rientrano nell'ambito delle competenze del sistema delle regioni e delle autonomie locali. Alle riunioni della Commissione può essere invitata la consigliera o il consigliere nazionale di parità quando si discuta di questioni che coinvolgono materie di loro competenza.*
6. *Per la partecipazione alle riunioni della Commissione i componenti non hanno diritto a percepire alcun compenso o indennità; ai componenti che abbiano la sede di servizio fuori dal comune sede della riunione della Commissione, o del gruppo di lavoro cui eventualmente partecipino, vengono rim-*

borsate le spese di viaggio, purchè debitamente documentate; parimenti sono rimborsate le spese di viaggio, vitto ed alloggio, per eventuali missioni deliberate dalla Commissione.

7. I componenti decadono dalla Commissione per assenze alle riunioni non giustificate anche non continuative superiori a quattro. La decadenza è dichiarata dal Ministro.».

Nota all'articolo 14:

- ⁽²⁾ L'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 prevede quanto segue:

«4. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi desumibili dal presente decreto con le modalità previste dai rispettivi statuti. Fino all'emanazione delle leggi regionali, le disposizioni del presente decreto trovano piena e immediata applicazione nelle regioni a statuto speciale. Per le province autonome di Trento e Bolzano resta fermo l'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266.».

Nota all'articolo 15:

- ⁽³⁾ L'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 prevede quanto segue:

«2. Le consigliere ed i consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere ed i consiglieri di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.».

Note all'articolo 19:

- ⁽⁴⁾ L'articolo 18 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 prevede quanto segue:

«18. Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità.

1. Il Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità è alimentato dalle risorse di cui all'articolo 47, comma 1, lettera d), della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni. Il Fondo è destinato a finanziare le spese relative alle attività della consigliera o del consigliere nazionale di parità e delle consigliere o dei consiglieri regionali e provinciali di parità, i compensi degli esperti eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 19, comma 3, nonché le spese relative alle azioni in giudizio promosse o sostenute ai sensi del libro III, titolo I, capo III; finanzia altresì le spese relative al pagamento di compensi per indennità, rimborsi e remunerazione dei permessi spettanti alle consigliere ed ai consiglieri di parità, nonché quelle per il funzionamento e le attività della rete di cui all'articolo 19 e per gli eventuali oneri derivanti dalle convenzioni di cui all'articolo 16, comma 2, diversi da quelli relativi al personale.
2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari oppor-

tunità, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse del Fondo vengono annualmente ripartite tra le diverse destinazioni, sulla base dei seguenti criteri:

- a) una quota pari al trenta per cento è riservata all'ufficio della consigliera o del consigliere nazionale di parità ed è destinata a finanziare, oltre alle spese relative alle attività ed ai compensi dello stesso, le spese relative al funzionamento ed ai programmi di attività della rete delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui all'articolo 19;
 - b) la restante quota del settanta per cento è destinata alle regioni e viene suddivisa tra le stesse sulla base di una proposta di riparto elaborata dalla commissione interministeriale di cui al comma 4.
3. La ripartizione delle risorse è comunque effettuata in base a parametri oggettivi, che tengono conto del numero delle consigliere o dei consiglieri provinciali e di indicatori che considerano i differenziali demografici ed occupazionali, di genere e territoriali, nonché in base alla capacità di spesa dimostrata negli esercizi finanziari precedenti.
 4. Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali opera la commissione interministeriale per la gestione del Fondo di cui al comma 1. La commissione è composta dalla consigliera o dal consigliere nazionale di parità o da un delegato scelto all'interno della rete di cui all'articolo 19, dal vicepresidente del Comitato nazionale di cui all'articolo 8, da un rappresentante della Direzione generale del mercato del lavoro, da tre rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché da tre rappresentanti della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Essa provvede alla proposta di riparto tra le regioni della quota di risorse del Fondo ad esse assegnata, nonché all'approvazione dei progetti e dei programmi della rete di cui all'articolo 19. L'attività della commissione non comporta oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.
 5. Per la gestione del Fondo di cui al comma 1 si applicano, in quanto compatibili, le norme che disciplinano il Fondo per l'occupazione.».

- ⁽⁵⁾ Vedasi nota 4.

Nota all'articolo 20:

- ⁽⁶⁾ Vedasi nota 4.

Note all'articolo 26:

- ⁽⁷⁾ La legge regionale 23 giugno 1983, n. 65 concernente: «Istituzione della consulta regionale per la condizione femminile» è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 19 del 22 luglio 1983.

- ⁽⁸⁾ La legge regionale 19 aprile 1985, n. 15 concernente: «Consulta regionale per la condizione femminile».

Finanziamento del programma di attività e modificazioni alla legge regionale 23 giugno 1983, n. 65» è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 6 del 29 aprile 1985.

⁽⁹⁾ La legge regionale 2 gennaio 1989, n. 4 concernente: «Consulta regionale per la condizione femminile. Finanziamento del programma di attività per l'anno 1988 e modificazioni alla legge regionale 23 giugno 1983, n. 65» è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 3 del 10 gennaio 1989.

⁽¹⁰⁾ La legge regionale 26 maggio 1993, n. 38 concernente: «Modificazioni della legge regionale 23 giugno 1983, n. 65, recante istituzione della consulta regionale per la condizione femminile, già modificata con legge regionale 19 aprile 1985, n. 15 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 25 del 2 giugno 1993.

⁽¹¹⁾ L'articolo 24 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 prevedeva quanto segue:

«Art. 24
(Ufficio del consigliere di parità)

1. La Regione assicura spazi e servizi idonei all'espletamento delle funzioni del consigliere di parità, secondo le prescrizioni del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 (Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della L. 17 maggio 1999, n. 144).»

⁽¹²⁾ Il comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31 prevedeva quanto segue:

«5. Al comma 1 dell'articolo 24 della l.r. 7/2003, le parole: "Presso la struttura regionale competente in materia di servizi territoriali per l'impiego sono assicurati" sono sostituite dalle seguenti: "La Regione assicura".».

Regolamento regionale 23 dicembre 2009, n. 3.

Disposizioni concernenti la guida e l'immatricolazione dei veicoli e delle imbarcazioni in dotazione al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, al Corpo forestale della Valle d'Aosta e alla Protezione civile della Regione Valle d'Aosta.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

il seguente regolamento:

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

Art. 2 – Competenze

CAPO II DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GUIDA DEI VEICOLI IN DOTAZIONE AL CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO

Art. 3 – Patente di servizio

Art. 4 – Definizioni

Art. 5 – Rilascio della patente di servizio

CAPO III DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GUIDA DEI VEICOLI IN DOTAZIONE AL CORPO FORESTALE

Règlement régional n° 3 du 23 décembre 2009,

portant nouvelles dispositions en matière de conduite et d'immatriculation des véhicules et des embarcations du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers, du Corps forestier de la Vallée d'Aoste et de la Protection civile de la Région autonome Vallée d'Aoste.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

le règlement dont la teneur suit :

CHAPITRE I^{ER} DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er} – Objet et finalité

Art. 2 – Fonctions

CHAPITRE II DISPOSITIONS EN MATIÈRE DE CONDUITE DES VÉHICULES DU CORPS VALDÔTAIN DES SAPEURS-POMPIERS

Art. 3 – Autorisation de conduire les véhicules de service

Art. 4 – Définitions

Art. 5 – Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service

CHAPITRE III DISPOSITIONS EN MATIÈRE DE CONDUITE DES VÉHICULES DU CORPS FORESTIER

- Art. 6 – Patente di servizio
Art. 7 – Rilascio della patente di servizio

CAPO IV
DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GUIDA DEI
VEICOLI IN DOTAZIONE ALLA PROTEZIONE
CIVILE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

- Art. 8 – Patente di servizio
Art. 9 – Rilascio della patente di servizio

CAPO V
DISPOSIZIONI COMUNI

- Art. 10 – Rilascio della patente di servizio
Art. 11 – Corsi di formazione e di aggiornamento
Art. 12 – Esami di idoneità
Art. 13 – Commissione esaminatrice
Art. 14 – Albo
Art. 15 – Accertamento dei requisiti fisici e psichici
Art. 16 – Elenco dei conducenti
Art. 17 – Autorizzazioni temporanee speciali
Art. 18 – Validità e rinnovo della patente di servizio
Art. 19 – Sospensione della patente di servizio
Art. 20 – Revoca e declassamento della patente di servizio
Art. 21 – Immatricolazione
Art. 22 – Registro dei veicoli
Art. 23 – Verifiche periodiche
Art. 24 – Targhe

CAPO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

- Art. 25 – Disposizioni transitorie

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Con il presente regolamento, la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in attuazione degli articoli 138, comma 11, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e 7 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 4 (Manutenzione, per l'anno 2007, del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni), disciplina la guida e l'immatricolazione dei veicoli e delle imbarcazioni in dotazione:

- Art. 6 – Autorisation de conduire les véhicules de service
Art. 7 – Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service

CHAPITRE IV
DISPOSITIONS EN MATIÈRE DE CONDUITE
DES VÉHICULES DE LA PROTECTION CIVILE
DE LA VALLÉE D'AOSTE

- Art. 8 – Autorisation de conduire les véhicules de service
Art. 9 – Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service

CHAPITRE V
DISPOSITIONS COMMUNES

- Art. 10 – Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service
Art. 11 – Cours de formation et de recyclage
Art. 12 – Examen d'aptitude
Art. 13 – Jury
Art. 14 – Tableau
Art. 15 – Vérification des conditions physiques et psychologiques
Art. 16 – Liste des conducteurs
Art. 17 – Autorisations spéciales temporaires
Art. 18 – Période de validité et renouvellement de l'autorisation de conduire les véhicules de service
Art. 19 – Suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service
Art. 20 – Révocation et déclassement de l'autorisation de conduire les véhicules de service
Art. 21 – Immatriculation
Art. 22 – Registre des véhicules
Art. 23 – Contrôles périodiques
Art. 24 – Plaques

CHAPITRE VI
DISPOSITIONS TRANSITOIRES

- Art. 25 – Dispositions transitoires

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er}
(Objet et finalité)

1. Au sens du onzième alinéa de l'article 138 du décret législatif n° 285 du 30 avril 1992 (Nouveau code de la route) et de l'article 7 de la loi régionale n° 4 du 29 mars 2007 (Mesures en vue de l'entretien de la législation régionale au titre de 2007. Modification de lois régionales et d'autres dispositions), le présent règlement fixe les dispositions en matière de conduite et d'immatriculation des véhicules et des embarcations dont disposent :

- a) Le Corps valdôtain des sapeurs-pompiers ;

- a) al Corpo valdostano dei vigili del fuoco;
- b) al Corpo forestale della Valle d'Aosta, di seguito denominato Corpo forestale;
- c) alla struttura regionale competente in materia di protezione civile e alle associazioni di volontariato operanti nel campo della protezione civile convenzionate con la Regione, limitatamente, con riguardo a quest'ultime, ai veicoli individuati con provvedimento del dirigente della medesima struttura.

Art. 2
(Competenze)

1. Ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 4/2007, la struttura regionale competente in materia di motorizzazione civile assicura il raccordo e il coordinamento tra le strutture regionali di cui all'articolo 1, comma 1, svolgendo le relative funzioni amministrative e tecniche, come definite dalla Giunta regionale con propria deliberazione.
2. Nelle more dell'adozione della deliberazione di cui al comma 1, l'esercizio delle funzioni resta assicurato dalle strutture regionali di cui all'articolo 1, comma 1, ciascuna limitatamente agli ambiti di competenza.

CAPO II
DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GUIDA
DEI VEICOLI IN DOTAZIONE AL CORPO
VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO

Art. 3
(Patente di servizio)

1. La patente di servizio per la guida dei veicoli in dotazione al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, conforme al modello approvato con deliberazione della Giunta regionale, si articola nelle seguenti categorie:
 - a) prima categoria: di abilitazione alla guida di motoveicoli, macchine operatrici e autoveicoli di massa complessiva non superiore a 3,5 tonnellate, il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero ovvero un rimorchio che non ecceda la massa a vuoto del veicolo trainante e non comporti una massa complessiva a pieno carico per i due veicoli superiore a 3,5 tonnellate;
 - b) seconda categoria: di abilitazione alla guida di autoveicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, anche se trainanti un rimorchio di peso non superiore a 1,5 tonnellate, e di macchine operatrici di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate eccezionali, esclusi gli autoveicoli per la cui guida è richiesta la patente di terza categoria;
 - c) terza categoria: di abilitazione alla guida di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio di peso non superiore a 1,5 tonnellate;

- b) Le Corps forestier de la Vallée d'Aoste, ci-après dénommé « Corps forestier » ;
- c) La structure régionale compétente en matière de protection civile, ainsi que les associations de bénévoles œuvrant dans le secteur de la protection civile sur la base d'une convention avec la Région, limitativement, pour ces dernières, aux véhicules dont la liste est établie par acte du directeur de ladite structure.

Art. 2
(Fonctions)

1. Au sens de l'art. 7 de la LR n° 4/2007, la structure régionale compétente en matière de réglementation technique des véhicules assure le lien et la coordination entre les structures régionales visées au premier alinéa de l'art. 1^{er} du présent règlement et exerce les fonctions administratives et techniques y afférentes, qui sont établies par délibération du Gouvernement régional.
2. Dans l'attente de l'adoption de la délibération visée au premier alinéa ci-dessus, l'exercice desdites fonctions est assuré par les structures régionales visées au premier alinéa de l'article 1^{er} du présent règlement, chacune en ce qui la concerne.

CHAPITRE II
DISPOSITIONS EN MATIÈRE DE CONDUITE
DES VEHICULES DU CORPS VALDÔTAIN
DES SAPEURS-POMPIERS

Art. 3
(Autorisation de conduire les véhicules de service)

1. Les autorisations de conduire les véhicules de service du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers, établies conformément au modèle approuvé par délibération du Gouvernement régional, sont réparties selon les catégories suivantes :
 - a) Première catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles à deux roues, les engins mécaniques et les véhicules dont le poids total ne dépasse pas 3,5 tonnes et qui comportent 8 places assises au maximum, en sus de celle du conducteur, y compris s'ils sont attelés d'une remorque légère (à savoir une remorque n'excédant pas le poids à vide du véhicule tracteur) et à condition que le poids total en charge de l'ensemble véhicule/remorque ne dépasse pas 3,5 tonnes ;
 - b) Deuxième catégorie : habilitation à conduire les véhicules dont le poids total autorisé en charge est supérieur à 3,5 tonnes, y compris s'ils sont attelés d'une remorque dont le poids est inférieur à 1,5 tonne, ainsi que les engins mécaniques dont le poids total est supérieur à 3,5 tonnes, à l'exclusion des véhicules pour lesquels l'autorisation de troisième catégorie est exigée ;
 - c) Troisième catégorie : habilitation à conduire les autobus et les autres véhicules automobiles destinés au

- d) quarta categoria: di abilitazione alla guida di autoveicoli compresi nella prima, seconda o terza categoria quando trainano un rimorchio che non rientra in quelli indicati per ciascuna delle predette categorie e di autoarticolati destinati al trasporto di persone e di autosnodati, purché il conducente sia abilitato alla guida degli autoveicoli per i quali è richiesta la patente di terza categoria, e di altri autoarticolati, purché il conducente sia abilitato alla guida di autoveicoli per i quali è richiesta la patente di seconda categoria.
2. La patente di servizio relativa alle imbarcazioni in dotazione al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, conforme al modello approvato con deliberazione della Giunta regionale, si articola nelle seguenti categorie:
- a) prima categoria: di abilitazione alla guida di imbarcazioni e natanti di lunghezza fuori tutto non superiore a 10 metri, con motori di potenza complessiva non superiore a 60 Kilowatt (81,6 CV), entro le sei miglia dalla costa e in acque interne;
- b) seconda categoria: di abilitazione alla guida di imbarcazioni e natanti di lunghezza fuori tutto non superiore a 14 metri, con motori entro o fuori bordo di potenza massima complessiva non superiore a 900 Kilowatt, con un massimo di 450 Kilowatt per ciascun asse, entro le dodici miglia dalla costa e in acque interne.
3. Previa intesa tra la Regione e gli organi dello Stato competenti per i servizi antincendi o dei corrispondenti Corpi o servizi delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, la patente di servizio di cui ai commi 1 e 2 abilita, nel rispetto delle predette intese, alla guida dei veicoli e delle imbarcazioni in dotazione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco o ai corrispondenti Corpi o servizi delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome.

Art. 4
(Definizioni)

1. Ai fini del presente capo si intendono per:
- a) rimorchi leggeri: i rimorchi di massa complessiva a pieno carico fino 0,75 tonnellate;
- b) natanti a motore: le unità aventi lunghezza fuori tutto non superiore a metri 7,50;
- c) imbarcazioni a motore: le unità aventi lunghezza fuori tutto superiore a metri 7,50;
- d) mezzi nautici speciali: ogni unità galleggiante, a mo-

transport de personnes et comportant plus de 8 places assises, en sus de celle du conducteur, y compris s'ils sont attelés d'une remorque dont le poids est inférieur à 1,5 tonne ;

- d) Quatrième catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles relevant de la première, de la deuxième ou de la troisième catégorie lorsqu'ils sont attelés d'une remorque autre que celle prévue au titre de chacune desdites catégories, les semi-remorques affectés au transport de personnes, ainsi que les autres semi-remorques, à condition que le conducteur soit habilité à conduire les véhicules automobiles pour lesquels l'autorisation de deuxième catégorie est exigée, et les autobus articulés, à condition que le conducteur soit habilité à conduire les véhicules automobiles pour lesquels l'autorisation de troisième catégorie est exigée.
2. Les autorisations de conduire les embarcations de service du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers, établies conformément au modèle approuvé par délibération du Gouvernement régional, sont réparties selon les catégories suivantes :
- a) Première catégorie : habilitation à conduire les embarcations d'une longueur hors tout égale ou inférieure à 10 mètres, dont les moteurs ont une puissance totale égale ou inférieure à 60 kilowatts (81,6 ch) et qui peuvent naviguer jusqu'à 6 milles de la côte et dans les eaux intérieures ;
- b) Deuxième catégorie : habilitation à conduire les embarcations d'une longueur hors tout égale ou inférieure à 14 mètres, dont les moteurs hors-bord ou in-bord ont une puissance totale maximale égale ou inférieure à 900 kilowatts (450 kilowatts au plus pour chaque axe) et qui peuvent naviguer jusqu'à 12 milles de la côte et dans les eaux intérieures ;
3. En vertu et dans le respect des accords préalables passés entre la Région et les organes de l'État compétents en matière de services anti-incendie ou les organes des corps ou services correspondants des Régions à statut spécial et des Provinces autonomes, les autorisations de conduire les véhicules de service visées aux premier et deuxième alinéas du présent article, habilite à conduire les véhicules et les embarcations du Corps national des sapeurs-pompiers ou des corps et services correspondants des Régions à statut spécial et des Provinces autonomes.

Art. 4
(Définitions)

1. Au sens du présent chapitre, l'on entend par :
- a) Remorque légère : toute remorque jusqu'à 0,75 tonne de poids total autorisé en charge ;
- b) Embarcation à moteur : toute embarcation dont la longueur hors tout est égale ou inférieure à 7,50 mètres ;
- c) Bateau à moteur : toute embarcation dont la longueur hors tout est supérieure à 7,50 mètres ;

tore, dotata di speciali caratteristiche o prestazioni quali, ad esempio, gli anfibi, gli hovercraft e le moto d'acqua;

- e) mezzi anfibi: i fuoristrada completamente chiusi sul fondo, omologati per la circolazione stradale e dotati di elica, pump-jet o altro propulsore che li renda in grado di muoversi sull'acqua.

Art. 5
(Rilascio della patente di servizio)

1. La patente di servizio può essere rilasciata ai dirigenti preposti alle strutture dirigenziali del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, al personale professionista appartenente all'area operativa-tecnica e al personale volontario operativo e di supporto che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso di formazione di cui all'articolo 11, comma 1, oppure siano in possesso di patente di guida ordinaria o di patente nautica ordinaria, secondo le corrispondenze di seguito elencate:

- a) patente di guida ordinaria di categoria B, corrispondente alla patente di servizio di prima categoria;
- b) patente di guida ordinaria di categoria B ed E, corrispondente alla patente di servizio di prima e quarta categoria;
- c) patente di guida ordinaria di categoria C, corrispondente alla patente di servizio di prima e seconda categoria;
- d) patente di guida ordinaria di categoria C ed E, corrispondente alla patente di servizio di prima, seconda e quarta categoria;
- e) patente di guida ordinaria di categoria D, corrispondente alla patente di servizio di prima, seconda e terza categoria;
- f) patente di guida ordinaria di categoria D ed E, corrispondente alla patente di servizio di prima, seconda, terza e quarta categoria;
- g) patente nautica ordinaria per il comando e la condotta di unità da diporto entro dodici miglia dalla costa, corrispondente alla patente nautica di servizio di seconda categoria.

2. Per la guida relativa ai servizi di emergenza, il personale del Corpo valdostano dei vigili del fuoco in possesso di una delle patenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d), deve aver superato un apposito corso di formazione il cui programma è approvato con provvedimento del dirigente competente.

3. Il superamento del corso di formazione di cui al comma 2 non è richiesto per la guida dei veicoli:

- a) di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), per il personale in possesso di patente di servizio di seconda, terza e quarta categoria;
- b) di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), per il perso-

d) Engin nautique spécial : tout engin flottant à moteur qui présente des caractéristiques ou fournit des prestations spéciales, comme par exemple les véhicules amphibies, les aéroglisseurs (*hovercrafts*) et les motos d'eau ;

- e) Véhicule amphibie : tout véhicule tout terrain avec coque étanche, homologué sur route et doté d'une hélice, d'une pompe-hélice ou d'un autre propulseur lui permettant de se déplacer sur l'eau.

Art. 5
(Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service)

1. L'autorisation de conduire les véhicules de service peut être délivrée par les responsables des structures de direction du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers aux professionnels du secteur opérationnel et technique et aux volontaires opérationnels et de soutien âgés de dix-huit ans au moins qui ont réussi le cours de formation visé au premier alinéa de l'art. 11 du présent règlement ou sont titulaires d'un permis de conduire ou d'un permis bateau, compte tenu des correspondances ci-après :

- a) Permis de conduire du type B : autorisation de conduire les véhicules de service de première catégorie ;
- b) Permis de conduire des types B et E : autorisation de conduire les véhicules de service de première et de quatrième catégorie ;
- c) Permis de conduire du type C : autorisation de conduire les véhicules de service de première et de deuxième catégorie ;
- d) Permis de conduire des types C et E : autorisation de conduire les véhicules de service de première, de deuxième et de quatrième catégorie ;
- e) Permis de conduire du type D : autorisation de conduire les véhicules de service de première, de deuxième et de troisième catégorie ;
- f) Permis de conduire des types D et E : autorisation de conduire les véhicules de service de première, de deuxième, de troisième et de quatrième catégorie ;
- g) Permis bateau autorisant à commander et à conduire les bateaux de plaisance pouvant naviguer jusqu'à douze milles de la côte : autorisation de conduire les embarcations de service de deuxième catégorie.

2. Les personnels du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers titulaires de l'une des autorisations visées aux lettres b), c) et d) du premier alinéa de l'art. 3 du présent règlement ne peuvent conduire les véhicules de service lors des interventions d'urgence que s'ils ont réussi le cours de formation prévu à cet effet et dont le programme est approuvé par acte du dirigeant compétent.

3. La réussite du cours de formation visé au deuxième alinéa du présent article n'est pas exigée pour conduire les véhicules :

- a) Visés à la lettre a) du premier alinéa de l'art. 3 du présent règlement, pour les personnels titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de ser-

- nale in possesso di patente di servizio di terza e quarta categoria;
- c) di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), per il personale in possesso di patente di servizio di quarta categoria.
4. È inoltre richiesto, oltre al possesso della patente nautica di servizio, il superamento di un apposito corso di formazione, il cui programma è approvato con provvedimento del dirigente competente, per la conduzione di:
- a) mezzi anfibi, hovercraft, moto d'acqua e altri mezzi speciali;
- b) imbarcazioni con caratteristiche tecnico strutturali e di motorizzazione, in grado di raggiungere velocità superiori a 40 nodi in condizioni di pieno carico.
5. La patente di servizio di prima categoria può essere inoltre rilasciata per esigenze di servizio al personale professionista appartenente all'area amministrativo-contabile del Corpo valdostano dei vigili del fuoco e al personale volontario onorario del medesimo Corpo, titolari di patente di guida ordinaria.
6. Il personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e ai Corpi o servizi delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome in possesso di patente di servizio è abilitato alla guida dei veicoli o delle imbarcazioni in dotazione al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, con le modalità e le limitazioni previste presso gli enti di appartenenza.

CAPO III

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GUIDA DEI VEICOLI IN DOTAZIONE AL CORPO FORESTALE

Art. 6

(Patente di servizio)

1. La patente di servizio per la guida dei veicoli in dotazione al Corpo forestale, conforme al modello approvato con deliberazione della Giunta regionale, si articola nelle seguenti categorie:
- a) prima categoria: di abilitazione alla guida di motoveicoli di massa a vuoto non superiore a 400 chilogrammi e di massa complessiva non superiore a 1.300 chilogrammi;
- b) seconda categoria: di abilitazione alla guida di motoveicoli, esclusi i motocicli, e di autoveicoli di massa complessiva non superiore a 3,5 tonnellate il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero ovvero un rimorchio che non eccede

- vice de deuxième, de troisième et de quatrième catégorie ;
- b) Visés à la lettre b) du premier alinéa de l'art. 3 du présent règlement, pour les personnels titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de service de troisième et de quatrième catégorie ;
- c) Visés à la lettre c) du premier alinéa de l'art. 3 du présent règlement, pour les personnels titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de service de quatrième catégorie.

4. Aux fins de la conduite des véhicules indiqués ci-après, les personnels titulaires d'une autorisation de conduire les embarcations de service doivent également réussir le cours de formation prévu à cet effet et dont le programme est approuvé par acte du dirigeant compétent :

- a) Véhicules amphibies, aéroglisseurs (*hovercrafts*), motos d'eau et autres véhicules spéciaux ;
- b) Bateaux dont les caractéristiques techniques et structurelles et les moteurs leur permettent d'atteindre une vitesse de plus de 40 nœuds en charge.

5. L'autorisation de conduire les véhicules de service de première catégorie peut par ailleurs être délivrée, pour des exigences de service, aux professionnels appartenant au secteur administratif et comptable du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers et aux volontaires honoraires dudit Corps titulaires d'un permis de conduire.

6. Les personnels du Corps national des sapeurs-pompiers et des corps ou services correspondants des Régions à statut spécial et des Provinces autonomes titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de service sont habilités, suivant les modalités et les limites prévues par leurs organismes d'appartenance, à conduire les véhicules ou les embarcations du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers.

CHAPITRE III

DISPOSITIONS EN MATIÈRE DE CONDUITE DES VÉHICULES DU CORPS FORESTIER

Art. 6

(Autorisation de conduire les véhicules de service)

1. Les autorisations de conduire les véhicules de service du Corps forestier, établies conformément au modèle approuvé par délibération du Gouvernement régional, sont réparties selon les catégories suivantes :
- a) Première catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles à deux roues dont le poids à vide ne dépasse pas 400 kilos et dont le poids total ne dépasse pas 1 300 kilos ;
- b) Deuxième catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles à deux roues – exception faite des motocycles – et les véhicules dont le poids total ne dépasse pas 3,5 tonnes et qui comportent huit places assises au maximum, en sus de celle du conducteur, y compris s'ils sont attelés d'une re-

de la massa a vuoto del veicolo trainante e non comporta una massa complessiva totale a pieno carico per i due veicoli superiore a 3,5 tonnellate;

- c) terza categoria: di abilitazione alla guida di autoveicoli, esclusi quelli appartenenti alla quarta categoria, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, anche se trainanti un rimorchio leggero;
- d) quarta categoria: di abilitazione alla guida di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero;
- e) quinta categoria: di abilitazione alla guida di autoveicoli appartenenti alle categorie seconda, terza e quarta quando trainano un rimorchio che non rientra in quelli indicati in ciascuna delle predette categorie, di autoarticolati e di autosnodati destinati al trasporto di persone, purché il conducente sia abilitato alla guida di autoveicoli della quarta categoria. La patente di servizio di quinta categoria rilasciata ai sensi dell'articolo 11, comma 1, abilita alla guida di autoveicoli appartenenti alla seconda categoria per la quale il conducente sia abilitato, quando trainano un rimorchio che non rientri in quelli ammessi per la medesima categoria;
- f) sesta categoria: di abilitazione alla guida di mezzi speciali quali, in particolare, motoslitte, quad con cingoli e tutti i veicoli non compresi nelle categorie di cui alle lettere a), b), c) d) ed e), limitatamente al veicolo indicato sulla patente medesima.

Art. 7

(Rilascio della patente di servizio)

1. La patente di servizio può essere rilasciata al personale del Corpo forestale di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 (Nuove norme sull'ordinamento e sul funzionamento del Corpo forestale della Valle d'Aosta e sulla disciplina del relativo personale. Modificazione alla legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e abrogazione di leggi regionali in materia di personale forestale), che abbia compiuto il diciottesimo anno di età e che abbia frequentato, con esito positivo, il corso di formazione di cui all'articolo 11, comma 1, oppure che sia in possesso di patente di guida ordinaria, secondo le corrispondenze di seguito elencate:
 - a) patente di guida ordinaria di categoria A, corrispondente alla patente di servizio di prima categoria;
 - b) patente di guida ordinaria di categoria B, corrispondente alla patente di servizio di seconda categoria;
 - c) patente di guida ordinaria di categoria C, corrispondente alla patente di servizio di terza categoria;
 - d) patente di guida ordinaria di categoria D, corrispondente alla patente di servizio di quarta categoria;

morque légère (à savoir une remorque n'excedant pas le poids à vide du véhicule tracteur) et à condition que le poids total en charge de l'ensemble véhicule/remorque ne dépasse pas 3,5 tonnes ;

- c) Troisième catégorie : habilitation à conduire les véhicules dont le poids total autorisé en charge est supérieur à 3,5 tonnes, y compris s'ils sont attelés d'une remorque légère, exception faite des véhicules relevant de la quatrième catégorie ;
- d) Quatrième catégorie : habilitation à conduire les autobus et les autres véhicules automobiles destinés au transport de personnes et comportant plus de huit places assises, en sus de celle du conducteur, y compris s'ils sont attelés d'une remorque légère ;
- e) Cinquième catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles relevant de la deuxième, de la troisième ou de la quatrième catégorie lorsqu'ils sont attelés d'une remorque autre que celle prévue au titre de chacune desdites catégories, les semi-remorques affectés au transport de personnes et les autobus articulés, à condition que le conducteur soit habilité à conduire les véhicules automobiles pour lesquels l'autorisation de quatrième catégorie est exigée. L'autorisation de conduire les véhicules de service de cinquième catégorie, délivrée au sens du premier alinéa de l'art. 11 du présent règlement, habilite à conduire les véhicules relevant de la deuxième catégorie – pour lesquels le conducteur doit être habilité – lorsqu'ils sont attelés d'une remorque autre que celle prévue au titre de la catégorie en cause ;
- f) Sixième catégorie : habilitation à conduire les véhicules spéciaux, tels que les motoneiges, les quads à chenilles et les véhicules ne relevant pas des catégories visées aux lettres a), b), c), d) et e) ci-dessus, limitativement au véhicule indiqué sur l'autorisation.

Art. 7

(Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service)

1. L'autorisation de conduire les véhicules de service peut être délivrée aux personnels du Corps forestier visés à la lettre a) du deuxième alinéa de l'art. 5 de la loi régionale n° 12 du 8 juillet 2002 (Nouvelles dispositions relatives à l'organisation juridique et au fonctionnement du Corps forestier de la Vallée d'Aoste et au statut du personnel y afférent. Modification de la loi n° 45 du 23 octobre 1995 et abrogation de lois régionales en matière de personnel forestier), âgés de dix-huit ans au moins qui ont réussi le cours de formation visé au premier alinéa de l'art. 11 du présent règlement ou sont titulaires d'un permis de conduire, compte tenu des correspondances ci-après :
 - a) Permis de conduire du type A : autorisation de conduire les véhicules de service de première catégorie ;
 - b) Permis de conduire du type B : autorisation de conduire les véhicules de service de deuxième catégorie ;
 - c) Permis de conduire du type C : autorisation de conduire les véhicules de service de troisième catégorie ;

- e) patente di guida ordinaria di categoria E, corrispondente alla patente di servizio di quinta categoria.
2. La patente di servizio di sesta categoria può essere rilasciata previa partecipazione, con esito positivo, ad apposito corso di formazione il cui programma è approvato con provvedimento del Comandante del Corpo forestale.
3. Ai fini del rilascio della patente di servizio, il personale di cui al comma 1 deve inoltre frequentare un corso di formazione sulla guida in fuoristrada e sull'utilizzo degli apparati operativi installati sui veicoli, il cui programma è approvato con provvedimento del Comandante del Corpo forestale.
4. La patente di servizio può inoltre essere rilasciata al seguente personale del Corpo forestale:
- a) personale in servizio presso il nucleo antincendio boschivo;
 - b) personale in servizio presso l'officina del Corpo forestale, limitatamente per la guida dei veicoli in dotazione al Corpo medesimo che necessitano di riparazioni o manutenzioni;
 - c) personale che svolge attività amministrativo-contabile, limitatamente per la guida dei veicoli indicati sulla patente medesima.
5. Per la guida relativa ai servizi di emergenza, il personale del Corpo forestale di cui ai commi 1 e 4, lettera a), in possesso della patente di servizio, deve aver superato un apposito corso di formazione il cui programma è approvato con provvedimento del Comandante del Corpo forestale.

CAPO IV
DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GUIDA DEI
VEICOLI IN DOTAZIONE ALLA PROTEZIONE
CIVILE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

Art. 8
(Patente di servizio)

1. La patente di servizio per la guida dei veicoli in dotazione alla struttura regionale competente in materia di protezione civile e alle associazioni di volontariato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), conforme al modello approvato con deliberazione della Giunta regionale, si articola nelle seguenti categorie:
- a) prima categoria: di abilitazione alla guida di motoveicoli di massa a vuoto non superiore a 400 chilogrammi e di massa complessiva non superiore a

- gorie ;
 - d) Permis de conduire du type D : autorisation de conduire les véhicules de service de quatrième catégorie ;
 - e) Permis de conduire du type E : autorisation de conduire les véhicules de service de cinquième catégorie.
2. Pour obtenir l'autorisation de conduire les véhicules de service de sixième catégorie, les personnels concernés doivent réussir le cours de formation prévu à cet effet et dont le programme est approuvé par acte du Commandant du Corps forestier.
3. Pour obtenir l'autorisation de conduire les véhicules de service, les personnels visés au premier alinéa du présent article doivent par ailleurs participer à un cours de formation sur la conduite en tout-terrain et sur l'utilisation des équipements opérationnels installés sur lesdits véhicules, cours dont le programme est approuvé par acte du commandant du Corps forestier.
4. L'autorisation de conduire les véhicules de service peut par ailleurs être délivrée aux personnels du Corps forestier indiqués ci-après :
- a) Personnels affectés à la cellule de lutte contre l'incendie de forêt ;
 - b) Personnels affectés au garage du Corps forestier, limitativement aux véhicules dudit Corps devant subir des réparations ou des entretiens ;
 - c) Personnels exerçant une activité administrative et comptable, limitativement aux véhicules indiqués sur l'autorisation en cause.
5. Les personnels du Corps forestier visés au premier alinéa et à la lettre a) du quatrième alinéa du présent article et titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de service ne peuvent conduire lesdits véhicules lors des interventions d'urgence que s'ils ont réussi le cours de formation prévu à cet effet et dont le programme est approuvé par acte du commandant du Corps forestier.

CHAPITRE IV
DISPOSITIONS EN MATIÈRE DE CONDUITE
DES VÉHICULES DE LA PROTECTION CIVILE
DE LA VALLÉE D'AOSTE

Art. 8
(Autorisation de conduire les véhicules de service)

1. Les autorisations de conduire les véhicules de la structure régionale compétente en matière de protection civile et des associations de bénévoles visées à la lettre c) du premier alinéa de l'art. 1^{er} du présent règlement, établies conformément au modèle approuvé par délibération du Gouvernement régional, sont réparties selon les catégories suivantes :
- a) Première catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles à deux roues dont le poids à vide

- 1300 chilogrammi;
- b) seconda categoria: di abilitazione alla guida di motoveicoli e autoveicoli di massa complessiva non superiore a 3,5 tonnellate e il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero ovvero un rimorchio che non ecceda la massa a vuoto del veicolo trainante e non comporti una massa complessiva a pieno carico per i due veicoli superiore a 3,5 tonnellate;
 - c) terza categoria: di abilitazione alla guida di autoveicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, anche se trainanti un rimorchio leggero, esclusi gli autoveicoli per la cui guida è richiesta la patente di quarta categoria;
 - d) quarta categoria: di abilitazione alla guida di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore ad otto, anche se trainanti un rimorchio leggero;
 - e) quinta categoria: di abilitazione alla guida di autoveicoli compresi nella seconda, terza e quarta categoria, quando trainano un rimorchio che non rientra in quelli indicati per ciascuna delle predette categorie, nonché di autoarticolati e di autosnodati destinati al trasporto di persone, purché il conducente sia abilitato alla guida degli autoveicoli per i quali è richiesta la patente di quarta categoria, e di altri autoarticolati, purché il conducente sia abilitato alla guida di autoveicoli per i quali è richiesta la patente di terza categoria;
 - f) sesta categoria: di abilitazione alla guida di mezzi speciali quali motoslitte, motocarrelli, macchine operatrici, macchine agricole, sistemi di sollevamento e tutti quei veicoli non compresi nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), d) ed e), limitatamente al veicolo indicato.

Art. 9

(Rilascio della patente di servizio)

1. La patente di servizio può essere rilasciata ai dirigenti e al personale della struttura regionale competente in materia di protezione civile e agli organi, ai dirigenti e al personale delle strutture regionali che svolgono funzioni o attività di protezione civile che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso di formazione di cui all'articolo 11, comma 1, oppure che siano in possesso di patente di guida ordinaria, secondo le corrispondenze di seguito elencate:
 - a) patente di guida ordinaria di categoria A, corrispondente alla patente di servizio di prima categoria;
 - b) patente di guida ordinaria di categoria B, corrispondente alla patente di servizio di seconda categoria;

- ne dépasse pas 400 kilos et dont le poids total ne dépasse pas 1 300 kilos ;
- b) Deuxième catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles à deux roues et les véhicules dont le poids total ne dépasse pas 3,5 tonnes et qui comportent huit places assises au maximum, en sus de celle du conducteur, y compris s'ils sont attelés d'une remorque légère (à savoir une remorque n'excedant pas le poids à vide du véhicule tracteur) et à condition que le poids total en charge de l'ensemble véhicule/remorque ne dépasse pas 3,5 tonnes ;
 - c) Troisième catégorie : habilitation à conduire les véhicules dont le poids total autorisé en charge est supérieur à 3,5 tonnes, y compris s'ils sont attelés d'une remorque légère, à l'exclusion des véhicules pour lesquels l'autorisation de quatrième catégorie est exigée ;
 - d) Quatrième catégorie : habilitation à conduire les autobus et les autres véhicules automobiles destinés au transport de personnes et comportant plus de huit places assises, en sus de celle du conducteur, y compris s'ils sont attelés d'une remorque légère ;
 - e) Cinquième catégorie : habilitation à conduire les véhicules automobiles relevant de la deuxième, de la troisième ou de la quatrième catégorie lorsqu'ils sont attelés d'une remorque autre que celle prévue au titre de chacune desdites catégories, les semi-remorques affectés au transport de personnes, ainsi que les autres semi-remorques, à condition que le conducteur soit habilité à conduire les véhicules automobiles pour lesquels l'autorisation de troisième catégorie est exigée, et les autobus articulés, à condition que le conducteur soit habilité à conduire les véhicules automobiles pour lesquels l'autorisation de quatrième catégorie est exigée ;
 - f) Sixième catégorie : habilitation à conduire les véhicules spéciaux, tels que les motoneiges, les chariots à moteur, les engins mécaniques, les machines agricoles, les systèmes de levage et tout autre véhicule ne relevant pas des catégories visées aux lettres a), b), c), d) et e) du présent alinéa, limitativement au véhicule indiqué sur l'autorisation en cause.

Art. 9

(Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service)

1. L'autorisation de conduire les véhicules de service peut être délivrée aux dirigeants et aux personnels de la structure régionale compétente en matière de protection civile, ainsi qu'aux organes, dirigeants et personnels des structures régionales exerçant des fonctions ou des activités de protection civile, âgés de dix-huit ans au moins qui ont réussi le cours de formation visé au premier alinéa de l'art. 11 du présent règlement ou sont titulaires d'un permis de conduire, compte tenu des correspondances ci-après :
 - a) Permis de conduire du type A : autorisation de conduire les véhicules de service de première catégorie ;
 - b) Permis de conduire du type B : autorisation de

- c) patente di guida ordinaria di categoria C, corrispondente alla patente di servizio di terza categoria;
 - d) patente di guida ordinaria di categoria D, corrispondente alla patente di servizio di quarta categoria;
 - e) patente di guida ordinaria di categoria E, corrispondente alla patente di servizio di quinta categoria.
2. La patente di servizio può essere inoltre rilasciata, nei limiti quantitativi stabiliti con provvedimento del dirigente competente, al personale delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), che abbia compiuto il diciottesimo anno di età e che abbia frequentato, con esito positivo, il corso di formazione di cui all'articolo 11, comma 1, oppure che sia in possesso di patente di guida ordinaria, secondo le corrispondenze di cui al comma 1.
 3. La patente di servizio di sesta categoria può essere rilasciata previa partecipazione ad apposito corso di formazione il cui programma è approvato con provvedimento del dirigente competente.
 4. Ai fini del rilascio della patente di servizio, il personale di cui ai commi 1 e 2, già in possesso della patente di guida ordinaria, deve in ogni caso superare una prova pratica di guida valutata da un istruttore abilitato ai sensi dell'articolo 14.
 5. La patente di servizio abilita alla guida relativa ai servizi di emergenza solo nel caso in cui il titolare abbia superato un apposito corso di formazione il cui programma è approvato dal dirigente competente. In tali casi, il veicolo deve essere dotato di dispositivi permanenti o mobili di segnalazione acustica e visiva di colore blu.

CAPO V DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 10 (Rilascio della patente di servizio)

1. La domanda per il rilascio della patente di servizio deve essere presentata alla struttura regionale competente corredata della seguente documentazione:
 - a) copia della patente di guida ordinaria o della patente nautica ordinaria in corso di validità;
 - b) una fotografia in formato tessera del richiedente;
 - c) certificato medico rilasciato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, qualora il richiedente non sia titolare di patente di guida ordinaria o patente nautica ordi-

- conduire les véhicules de service de deuxième catégorie ;
- c) Permis de conduire du type C : autorisation de conduire les véhicules de service de troisième catégorie ;
 - d) Permis de conduire du type D : autorisation de conduire les véhicules de service de quatrième catégorie ;
 - e) Permis de conduire du type E : autorisation de conduire les véhicules de service de cinquième catégorie.

2. L'autorisation de conduire les véhicules de service peut par ailleurs être délivrée, dans le respect du nombre établi par acte du dirigeant compétent, aux personnels des associations de bénévoles visées à la lettre c) du premier alinéa de l'art. 1^{er} du présent règlement âgés de dix-huit ans au moins qui ont réussi le cours de formation visé au premier alinéa de l'art. 11 du présent règlement ou sont titulaires d'un permis de conduire, compte tenu des correspondances visées au premier alinéa ci-dessus.
3. Pour obtenir l'autorisation de conduire les véhicules de service de sixième catégorie, les personnels concernés doivent réussir le cours de formation prévu à cet effet et dont le programme est approuvé par acte du dirigeant compétent.
4. Pour obtenir l'autorisation de conduire les véhicules de service, les personnels visés aux premier et deuxième alinéas du présent article titulaires d'un permis de conduire doivent, en tout état de cause, réussir une épreuve pratique de conduite, évaluée par un moniteur agréé au sens de l'art. 14 du présent règlement.
5. Les personnels titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de service ne peuvent conduire lesdits véhicules lors des interventions d'urgence que s'ils ont réussi le cours de formation prévu à cet effet et dont le programme est approuvé par le dirigeant compétent. En cette occurrence, les véhicules doivent être dotés des dispositifs permanents ou mobiles de signalisation sonore et lumineuse de couleur bleue.

CHAPITRE V DISPOSITIONS COMMUNES

Art. 10 (Délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service)

1. Toute demande de délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service doit être présentée à la structure régionale compétente, assortie de la documentation suivante :
 - a) Copie du permis de conduire ou du permis bateau, en cours de validité ;
 - b) Photo d'identité du demandeur ;
 - c) Certificat médical délivré au sens du premier alinéa de l'art. 15 du présent règlement, si le demandeur

naria.

Art. 11

(Corsi di formazione e di aggiornamento)

1. Al fine del rilascio della patente di servizio, gli interessati che non siano in possesso della corrispondente patente di guida ordinaria devono frequentare un corso di formazione il cui programma è approvato con provvedimento del dirigente competente e superare il relativo esame di idoneità finale.
2. Tutti i corsi di formazione di cui al presente regolamento regionale sono tenuti da insegnanti e da istruttori, rispettivamente per la parte teorica e la parte pratica, nominati dal dirigente competente tra gli iscritti nell'albo di cui all'articolo 14.
3. Per l'insegnamento di specifiche materie il dirigente competente può individuare formatori non iscritti all'albo di cui all'articolo 14.
4. Gli insegnanti e gli istruttori di cui al comma 2 svolgono inoltre i corsi di abilitazione per nuovi istruttori e insegnanti.
5. I veicoli impiegati nelle esercitazioni di guida devono essere muniti di apposito contrassegno recante la scritta scuola guida ai sensi degli articoli 122, comma 4, del d.lgs. 285/1992 e 334, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada).
6. Durante le esercitazioni pratiche di guida, gli interessati sono autorizzati a condurre veicoli o imbarcazioni della categoria corrispondente alla patente di servizio che intendono conseguire, purché siano muniti di attestato di iscrizione al corso di formazione e le esercitazioni siano effettuate con un istruttore o con personale in possesso di patente di servizio della corrispondente categoria, conseguita da almeno dieci anni, oppure di patente di categoria superiore.
7. Al fine di garantire un'effettiva preparazione dei soggetti titolari di patenti di servizio, degli insegnanti e degli istruttori, ciascun dirigente competente può stabilire, con proprio provvedimento, l'organizzazione di corsi di aggiornamento e definire le relative modalità di svolgimento.
8. Il dirigente competente favorisce la partecipazione del personale interessato ai corsi di formazione e di aggiornamento organizzati da altre strutture regionali, limitatamente ai posti disponibili e compatibilmente con i programmi proposti.

n'est pas titulaire d'un permis de conduire ou d'un permis bateau.

Art. 11

(Cours de formation et de recyclage)

1. Aux fins de la délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service, les intéressés qui ne sont pas titulaires du permis de conduire correspondant sont tenus de participer à un cours de formation, dont le programme est approuvé par acte du dirigeant compétent, et de réussir l'examen final y afférent.
2. Tous les cours de formation prévus par le présent règlement sont donnés, pour ce qui est de la partie théorique et de la partie pratique, respectivement par des enseignants et des moniteurs nommés par le dirigeant compétent parmi les personnes immatriculées au tableau visé à l'art. 14 ci-dessous.
3. Aux fins de l'enseignement de matières spécifiques, le dirigeant compétent peut faire appel à des formateurs non immatriculés au tableau visé à l'art. 14 du présent règlement.
4. Par ailleurs, les enseignants et les moniteurs évoqués au deuxième alinéa ci-dessus assurent les cours d'habilitation pour devenir moniteurs et enseignants.
5. Les véhicules utilisés pendant les exercices de conduite doivent porter la mention « auto-école » au sens du quatrième alinéa de l'art. 122 du décret législatif n° 285/1992 et du deuxième alinéa de l'art. 334 du décret du président de la République n° 495 du 16 décembre 1992 (Règlement d'application du nouveau code de la route).
6. Pendant les exercices pratiques de conduite, les intéressés sont autorisés à conduire les véhicules ou les embarcations relevant de la catégorie au titre de laquelle ils entendent obtenir l'autorisation, à condition qu'ils soient munis de l'attestation d'inscription au cours de formation et que les exercices soient effectués avec un moniteur ou des personnels titulaires, depuis dix ans au moins, de l'autorisation de conduire les véhicules de service de la catégorie correspondante ou d'une catégorie supérieure.
7. Afin de garantir une préparation effective des titulaires des autorisations de conduire les véhicules de service, ainsi que des enseignants et des moniteurs, tous les dirigeants compétents peuvent organiser des cours de recyclage, et ce, par un acte fixant également les modalités de déroulement y afférentes.
8. Les dirigeants compétents favorisent la participation des personnels intéressés aux cours de formation et de recyclage organisés par d'autres structures régionales, dans le respect du nombre de participants prévu et compte tenu des programmes proposés.

Art. 12
(*Esami di idoneità*)

1. Agli esami di idoneità per il conseguimento della patente di servizio sono ammessi coloro che hanno frequentato le lezioni teoriche e che hanno effettuato le ore di guida previste nel programma del corso di formazione.
2. L'esame di idoneità consiste in:
 - a) una prova teorica;
 - b) una prova pratica di guida del veicolo o dell'imbarcazione appartenenti alla categoria di patente di servizio che si intende conseguire. I veicoli impiegati in tale prova possono non essere dotati del doppio comando;
 - c) una prova pratica di utilizzo delle apparecchiature e delle installazioni fisse posizionate sui veicoli o sulle imbarcazioni appartenenti alla categoria di patente di servizio che si intende conseguire.
3. Per ciascuna delle prove di cui al comma 2, i voti sono espressi in decimi. Il candidato consegue l'idoneità alla guida qualora riporti una votazione complessiva non inferiore a sette decimi e, per ciascuna prova, una votazione non inferiore a sei decimi.
4. I candidati che non hanno superato una o più prove d'esame sono dichiarati non idonei alla guida e possono ripetere le prove se sono trascorsi almeno trenta giorni dalla data del precedente esame.
5. Il dirigente competente rilascia ai soggetti idonei la patente di servizio abilitante alla guida di veicoli o imbarcazioni appartenenti alla corrispondente categoria.
6. Qualora la prova di cui al comma 2, lettera a), si svolga in forma scritta, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge regionale 12 maggio 2009, n. 8 (Disposizioni in materia di disturbi specifici di apprendimento).

Art. 13
(*Commissione esaminatrice*)

1. La commissione esaminatrice per il conseguimento della patente di servizio è nominata con provvedimento del dirigente competente ed è composta:
 - a) dal dirigente competente, o suo sostituto, che la presiede;
 - b) da almeno due istruttori o insegnanti iscritti all'albo di cui all'articolo 14.
2. Le funzioni di segreteria sono svolte da un dipendente della struttura regionale competente.

Art. 14
(*Albo*)

1. Presso la struttura regionale competente in materia di

Art. 12
(*Examen d'aptitude*)

1. Sont admis à l'examen d'aptitude à la conduite des véhicules de service les personnels qui ont participé aux cours théoriques et ont effectué les heures de conduite prévues par le programme du cours de formation.
2. L'examen d'aptitude consiste dans :
 - a) Une épreuve théorique ;
 - b) Une épreuve pratique de conduite d'un véhicule ou d'une embarcation relevant de la catégorie au titre de laquelle l'autorisation est requise. Les véhicules utilisés lors de ladite épreuve sont à double commande ;
 - c) Une épreuve pratique d'utilisation des équipements et des dispositifs fixes installés sur les véhicules ou sur les embarcations relevant de la catégorie au titre de laquelle l'autorisation est requise.
3. Les notes de chacune des épreuves visées au deuxième alinéa du présent article sont exprimées en dixièmes. Pour obtenir l'aptitude à la conduite, tout candidat doit obtenir une note globale d'au moins sept dixièmes et, à chaque épreuve, une note d'au moins six dixièmes.
4. Les candidats ayant échoué à une ou à plusieurs épreuves ne sont pas reconnus aptes à la conduite et ne peuvent se présenter à nouveau auxdites épreuves que lorsque trente jours au moins se sont écoulés depuis l'examen précédent.
5. Le dirigeant de la structure compétente délivre aux personnels reconnus aptes l'autorisation de conduire les véhicules ou les embarcations de service relevant de la catégorie correspondante.
6. Si l'épreuve visées à la lettre a) du deuxième alinéa du présent article a lieu sous la forme écrite, il est fait application des dispositions de l'art. 8 de la loi régionale n° 8 du 12 mai 2009 (Dispositions en matière de troubles spécifiques de l'apprentissage).

Art. 13
(*Jury*)

1. Le jury de l'examen pour la délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service, nommé par acte du dirigeant compétent, est composé comme suit :
 - a) Le dirigeant compétent, ou son remplaçant, en qualité de président ;
 - b) Au moins deux moniteurs ou enseignants immatriculés au tableau visé à l'art. 14 du présent règlement.
2. Le secrétariat est assuré par un fonctionnaire de la structure régionale compétente.

Art. 14
(*Tableau*)

1. Le tableau des enseignants et des moniteurs de conduite

motorizzazione civile è istituito l'albo degli insegnanti e degli istruttori di guida abilitati alla formazione teorica e pratica per il conseguimento delle patenti di servizio.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i requisiti per l'iscrizione, le modalità di articolazione e di aggiornamento dell'albo e ogni altro aspetto inerente alle modalità di tenuta del medesimo.
3. Fino all'istituzione dell'albo di cui al comma 1, le strutture regionali di cui all'articolo 1, comma 1, possono avvalersi:
 - a) di istruttori e di insegnanti abilitati dalle medesime strutture;
 - b) di insegnanti e di istruttori di scuola guida;
 - c) di istruttori militari di guida;
 - d) di formatori di guida della Croce Rossa Italiana;
 - e) di istruttori di guida fuori strada;
 - f) di formatori individuati ai sensi dell'articolo 11, comma 3.

Art. 15
(Accertamento dei requisiti
fisici e psichici)

1. Il rilascio della patente di servizio è subordinato all'accertamento del possesso dei requisiti fisici e psichici previsti dalla normativa vigente per il rilascio della corrispondente patente di guida ordinaria e nautica ordinaria, risultante dalla certificazione di cui all'articolo 119 del d.lgs. 285/1992 e all'articolo 36 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146 (Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica di diporto).
2. Si prescinde dall'accertamento dei requisiti fisici e psichici qualora l'interessato sia titolare di corrispondente patente di guida ordinaria o di patente nautica ordinaria, in corso di validità.
3. Qualora circostanze oggettive facciano presumere un peggioramento della condizione fisica o psichica del titolare della patente di servizio, il dirigente competente può disporre, in qualsiasi momento, accertamenti medico-legali.

Art. 16
(Elenco dei conducenti)

1. Presso ciascuna struttura regionale competente è istituito l'elenco dei soggetti in possesso della patente di servizio.
2. Per ogni soggetto iscritto nell'elenco di cui al comma 1, sono riportate le seguenti informazioni:

agréés aux fins de la formation théorique et pratique pour la délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service est créé au sein de la structure régionale compétente en matière de réglementation technique des véhicules.

2. Le Gouvernement régional établit, par délibération, les conditions d'immatriculation audit tableau, les modalités d'organisation et de mise à jour ainsi que tout autre aspect concernant la tenue de celui-ci.
3. Jusqu'à la création du tableau visé au premier alinéa ci-dessus, les structures régionales énumérées au premier alinéa de l'art. 1^{er} du présent règlement peuvent faire appel :
 - a) Aux moniteurs et enseignants agréés par lesdites structures ;
 - b) Aux enseignants et moniteurs des auto-écoles ;
 - c) Aux moniteurs de conduite militaires ;
 - d) Aux formateurs en conduite de la Croix-Rouge italienne ;
 - e) Aux moniteurs de conduite en tout-terrain ;
 - f) Aux formateurs visés au troisième alinéa de l'art. 11 du présent règlement.

Art. 15
(Vérification des conditions
physiques et psychologiques)

1. La délivrance de l'autorisation de conduire les véhicules de service est subordonnée à la vérification du respect des conditions physiques et psychologiques requises par la législation en vigueur pour la délivrance du permis de conduire ou du permis bateau correspondant, au sens de l'art. 119 du décret législatif n° 258/1992 et de l'art. 36 du décret du ministre des infrastructures et des transports n° 146 du 29 juillet 2008 (Règlement d'application de l'art. 65 du décret législatif n° 171 du 18 juillet 2005 portant code de la navigation de plaisance).
2. La vérification des conditions physiques et psychologiques n'est pas nécessaire si l'intéressé est titulaire d'un permis de conduire ou d'un permis bateau en cours de validité.
3. Lorsque des circonstances objectives laissent présumer une détérioration de l'état physique ou psychologique du titulaire de l'autorisation de conduire les véhicules de service, le dirigeant compétent peut décider, à tout moment, de soumettre ce dernier à des investigations médico-légales.

Art. 16
(Liste des conducteurs)

1. Une liste des personnels titulaires de l'autorisation de conduire les véhicules de service est établie auprès de chaque structure régionale.
2. La liste visée au premier alinéa du présent article précise, pour chaque personne qui y figure :

- a) il numero della patente e la data di rilascio;
- b) il tipo di abilitazione cui la patente si riferisce;
- c) l'indicazione del rilascio della patente tramite esame di idoneità o mediante conversione, per corrispondenza, della patente di guida ordinaria;
- d) le prescrizioni tecniche, le limitazioni e le restrizioni alla guida;
- e) le conferme di validità della patente a seguito di rinnovo;
- f) i sinistri verificatisi nel corso di validità della patente nonché le sospensioni, le revoche e le revisioni della medesima.

Art. 17
(Autorizzazioni temporanee speciali)

1. Il dirigente competente può, in caso di motivata necessità, rilasciare speciali autorizzazioni temporanee nominative alla guida dei veicoli o delle imbarcazioni in dotazione alla struttura regionale di competenza a soggetti titolari di patente di guida ordinaria, nel rispetto delle corrispondenze di cui agli articoli 5, comma 1, 7, comma 1, e 9, comma 1. Lo stesso dirigente provvede inoltre alla sospensione e alla revoca delle predette autorizzazioni ai sensi degli articoli 19 e 20.
2. Presso ciascuna struttura regionale competente è istituito l'elenco dei soggetti in possesso delle autorizzazioni di cui al comma 1.

Art. 18
(Validità e rinnovo della patente di servizio)

1. La patente di servizio ha la stessa validità della corrispondente patente di guida ordinaria.
2. La patente di servizio di sesta categoria ha una validità di dieci anni dalla data del rilascio.
3. Ai fini del rinnovo della patente di servizio, l'interessato deve presentare alla struttura regionale competente una copia della patente di guida ordinaria rinnovata oppure una copia del certificato medico rilasciato per il rinnovo della medesima. Il titolare della sola patente di servizio deve presentare il certificato medico richiesto per il rinnovo della corrispondente patente di guida ordinaria. La conferma di validità della patente di servizio è comprovata mediante l'emissione di un nuovo documento aggiornato.
4. Ai fini del rinnovo della patente di servizio di sesta categoria, l'interessato deve superare una prova pratica di guida o di utilizzo del mezzo.
5. Il titolare della patente di servizio deve comunicare sen-

- a) Le numéro et la date de délivrance de l'autorisation ;
- b) Le type d'habilitation visé à l'autorisation ;
- c) Si l'autorisation a été délivrée à la suite d'un examen d'aptitude ou de la conversion du permis de conduire correspondant ;
- d) Les prescriptions techniques ainsi que les restrictions de conduite ;
- e) Les renouvellements de l'autorisation ;
- f) Les sinistres qui se sont produits pendant la période de validité de l'autorisation, ainsi que tout retrait, suspension et révision de celle-ci.

Art. 17
(Autorisations spéciales temporaires)

1. Tout dirigeant compétent peut, en cas de nécessité motivée, délivrer aux personnels titulaires d'un permis de conduire des autorisations spéciales, temporaires et nominatives de conduire les véhicules et les embarcations de la structure régionale dont il est responsable, dans le respect des correspondances visées au premier alinéa de l'art. 5, au premier alinéa de l'art. 7 et au premier alinéa de l'art. 9 du présent règlement. Par ailleurs, il pourvoit à la suspension et à la révocation desdites autorisations au sens des art. 19 et 20 du présent règlement.
2. Une liste des personnels titulaires des autorisations visées au premier alinéa ci-dessus est établie auprès de chaque structure régionale.

Art. 18
(Période de validité et renouvellement de l'autorisation de conduire les véhicules de service)

1. La période de validité de l'autorisation de conduire les véhicules de service coïncide avec celle du permis de conduire en vertu duquel celle-ci a été accordée.
2. L'autorisation de conduire les véhicules de service de sixième catégorie est valable pendant dix ans à compter de la date de sa délivrance.
3. Aux fins du renouvellement de l'autorisation de conduire les véhicules de service, l'intéressé doit présenter à la structure régionale compétente une copie de son permis de conduire renouvelé ou bien une copie du certificat médical délivré aux fins du renouvellement dudit permis. Les personnes titulaires uniquement de l'autorisation de conduire les véhicules de service doivent présenter le certificat médical requis pour le renouvellement du permis de conduire correspondant. Le renouvellement de l'autorisation de conduire les véhicules de service est attesté par l'établissement d'un nouveau document.
4. Aux fins du renouvellement de l'autorisation de conduire les véhicules de service de sixième catégorie, l'intéressé est tenu de réussir une épreuve pratique de conduite ou d'utilisation du véhicule.
5. Les titulaires d'une autorisation de conduire les véhi-

za ritardo al dirigente competente ogni modificazione intervenuta sulla patente di guida ordinaria.

6. La patente di servizio consente la guida all'estero solo se il titolare è in possesso della corrispondente patente di guida ordinaria.

Art. 19

(Sospensione della patente di servizio)

1. Il dirigente competente può disporre la sospensione della patente di servizio, su iniziativa o segnalazione delle autorità di pubblica sicurezza, quando il titolare della medesima, in servizio di emergenza, abbia cagionato danni a persone o cose per imperizia, negligenza, imprudenza, inosservanza delle norme sulla conduzione o sull'impiego dei veicoli per gravi infrazioni al d.lgs. 285/1992. In tali casi, il periodo di sospensione della patente di servizio non può superare la durata massima di un anno.
2. Il dirigente competente può disporre la sospensione della patente di servizio quando il titolare, non in servizio di emergenza, incorra nella violazione di una delle disposizioni di cui al titolo V del d.lgs. 285/1992 e del d.p.r. 495/1992, per il periodo ivi stabilito.
3. Il dirigente competente può disporre la sospensione della patente di servizio, per il corrispondente periodo, ogni qualvolta è sospesa la patente di guida ordinaria, ai sensi dell'articolo 129 del d.lgs. 285/1992, o la patente nautica ordinaria, ai sensi dell'articolo 40 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 146/2008. A tal fine, il titolare della patente di servizio deve comunicare immediatamente l'avvenuta sospensione della patente di guida ordinaria o della patente nautica ordinaria al dirigente competente, indicando gli estremi del relativo provvedimento.
4. Il dirigente competente può disporre, inoltre, la sospensione della patente di servizio in caso di sospensione dal servizio del titolare o di perdita temporanea dei prescritti requisiti fisici e psichici.
5. La sospensione della patente di servizio comporta per il titolare l'obbligo di consegnarla, entro dieci giorni dalla notifica del relativo provvedimento, alla struttura regionale competente, che ne cura la custodia.
6. Decorso il periodo di sospensione, il titolare, prima di rientrarne in possesso, può essere sottoposto agli accertamenti tecnici, fisici o psichici disposti dal dirigente competente.

cules de service doivent communiquer sans délai au dirigeant compétent toute modification de leur permis de conduire.

6. L'autorisation de conduire les véhicules de service permet de conduire à l'étranger uniquement si son titulaire justifie du permis de conduire correspondant.

Art. 19

(Suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service)

1. Le dirigeant compétent peut pourvoir à la suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service, à l'initiative ou sur signalement des autorités de sécurité publique, si le titulaire de ladite autorisation a provoqué, pendant des interventions d'urgence, des dommages à des personnes ou à des biens pour incapacité, négligence, imprudence, non-respect des dispositions en matière de conduite ou d'utilisation des véhicules ou violation grave du décret législatif n° 258/1992. Dans ces cas, la période de suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service ne peut dépasser un an.
2. Le dirigeant compétent peut pourvoir à la suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service si le titulaire de celle-ci a violé, pendant des interventions non urgentes, l'une des dispositions du titre V du décret législatif n° 285/1992 et du DPR n° 495/1992, et ce, pour la période prévue par ceux-ci.
3. Le dirigeant compétent peut pourvoir à la suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service en cas de suspension du permis de conduire, au sens de l'art. 129 du décret législatif n° 285/1992, ou du permis bateau, au sens de l'art. 40 du décret du ministre des infrastructures et des transports n° 146/2008, et ce, pour une période correspondante. À cette fin, le titulaire de l'autorisation de conduire les véhicules de service doit immédiatement communiquer la suspension de son permis de conduire ou de son permis bateau au dirigeant compétent et préciser les références de l'acte y afférent.
4. Le dirigeant compétent peut par ailleurs pourvoir à la suspension de l'autorisation de conduire les véhicules de service en cas de suspension du service ou de perte temporaire des conditions physiques et psychologiques du titulaire de celle-ci.
5. En cas de suspension, le titulaire de l'autorisation de conduire les véhicules de service est tenu de remettre celle-ci à la structure régionale compétente, qui en assure la garde, et ce, dans les dix jours qui suivent la notification de l'acte y afférent.
6. À l'issue de la période de suspension et avant de recouvrer son autorisation, le titulaire peut être soumis à des investigations d'ordre technique, physique ou psychologique, sur décision du dirigeant compétent.

Art. 20
(Revoca e declassamento della
patente di servizio)

1. Il dirigente competente dispone la revoca della patente di servizio qualora il titolare della medesima cessi dal servizio attivo, non faccia più parte di un'associazione di volontariato di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), oppure quando vengano meno, con carattere permanente, i prescritti requisiti fisici e psichici.
2. Il dirigente competente dispone, inoltre, la revoca della patente di servizio qualora al titolare della patente di servizio sia stata revocata la patente di guida ordinaria ai sensi dell'articolo 130bis del d.lgs. 285/1992.
3. Nel caso di reiterazione delle infrazioni di cui all'articolo 19, commi 1 e 2, la patente di servizio può essere revocata. In tal caso, la nuova patente di servizio può essere rilasciata decorsi almeno due anni dall'adozione del provvedimento di revoca e il dirigente competente può disporre accertamenti tecnici, fisici o psichici, anche nel caso in cui la nuova patente di servizio è richiesta mediante conversione, per corrispondenza, della patente di guida ordinaria.
4. La revoca della patente di servizio comporta per il titolare l'obbligo di consegnarla, entro dieci giorni dalla notifica del relativo provvedimento, alla struttura regionale competente, che ne cura la distruzione.
5. Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato l'adozione del provvedimento di revoca, l'interessato può acquisire una nuova patente, a condizione che sia in possesso dei prescritti requisiti fisici e psichici.
6. Il dirigente competente può rilasciare al titolare di patente di servizio che non sia più in possesso dei requisiti fisici o psichici richiesti una patente di categoria inferiore, a condizione che sussistano i requisiti fisici e psichici richiesti per quella categoria.
7. Il titolare di patente di servizio deve comunicare immediatamente al dirigente competente l'eventuale declassamento della propria patente di guida ordinaria.

Art. 21
(Immatricolazione)

1. L'immatricolazione dei veicoli di servizio è disposta dal dirigente competente a seguito dell'acquisizione della seguente documentazione:
 - a) dichiarazione di conformità del veicolo omologato o certificato di conformità CE del costruttore o, in alternativa, certificato di approvazione di cui all'arti-

Art. 20
(Révocation et déclassement de l'autorisation
de conduire les véhicules de service)

1. Le dirigeant compétent pourvoit à la révocation de l'autorisation de conduire les véhicules de service lorsque le titulaire de celle-ci cesse d'être en service actif, ne fait plus partie de l'une des associations de bénévoles visées à la lettre c) du premier alinéa de l'art. 1^{er} du présent règlement ou ne réunit plus, de manière définitive, les conditions physiques et psychologiques requises.
2. Le dirigeant compétent pourvoit à la révocation de l'autorisation de conduire les véhicules de service en cas de révocation du permis de conduire du titulaire de celle-ci, au sens de l'art. 130 bis du décret législatif n° 285/1992.
3. En cas de récidive des infractions visées aux premier et deuxième alinéas de l'art. 19 du présent règlement, l'autorisation de conduire les véhicules de service peut être révoquée. En cette occurrence, une nouvelle autorisation ne peut être accordée que lorsque deux ans au moins se sont écoulés à compter de l'adoption de l'acte de révocation et le dirigeant compétent peut décider de faire subir à l'intéressé des investigations d'ordre technique, physique ou psychologique, et ce, même si la nouvelle autorisation est demandée en vertu de la possession du permis de conduire correspondant.
4. En cas de révocation, le titulaire de l'autorisation de conduire les véhicules de service est tenu de remettre celle-ci à la structure régionale compétente, qui en assure la destruction, et ce, dans les dix jours qui suivent la notification de l'acte y afférent.
5. Au cas où les raisons qui ont entraîné l'adoption de l'acte de révocation de l'autorisation ne subsisteraient plus, l'intéressé peut obtenir une nouvelle autorisation s'il réunit les conditions physiques et psychologiques requises.
6. Le dirigeant compétent peut délivrer au titulaire d'une autorisation qui ne répondrait plus aux conditions physiques ou psychologiques requises une autorisation de catégorie inférieure, si l'intéressé réunit les conditions requises au titre de celle-ci.
7. Les titulaires d'une autorisation de conduire les véhicules de service doivent communiquer sans délai le déclassement de leur permis de conduire au dirigeant compétent.

Art. 21
(Immatriculation)

1. Les dirigeants compétents décident l'immatriculation des véhicules de service sur la base de la documentation suivante :
 - a) Déclaration de conformité du véhicule homologué ou certificat de conformité CE du constructeur ou encore certificat d'approbation visé au premier ali-

- colo 76, comma 1, del d.lgs. 285/1992;
- b) certificato d'origine completo dei dati tecnici e attestato di corretta esecuzione dell'allestimento secondo le indicazioni di montaggio della casa costruttrice dell'autotelaio, solo nel caso di autotelaio allestito o trasformato da costruttore diverso dal costruttore dell'autotelaio originale;
 - c) copia dell'atto di omologazione completo delle schede tecniche contenenti tutte le caratteristiche tecniche del veicolo, conforme ai modelli rilasciati dall'ufficio competente per l'omologazione dei veicoli con targa civile;
 - d) dichiarazione di conformità CE del costruttore, nel caso di autoscala e di autogru;
 - e) copia del certificato di proprietà o del contratto di compravendita registrato o di comodato.
2. Per l'immatricolazione dei veicoli in dotazione al Corpo valdostano dei vigili del fuoco è richiesta, inoltre, la seguente documentazione:
- a) certificato di collaudo recante l'indicazione del genere, della marca e del tipo di veicolo ed attestante il rispetto della normativa vigente in materia di circolazione su strada. Il certificato deve indicare, inoltre, l'esito della prova tecnico-funzionale del mezzo e dell'attrezzatura in installazione fissa eventualmente presente che deve essere effettuata, prima dell'immatricolazione dei veicoli, da tecnici individuati dal dirigente competente;
 - b) copia del foglio matricolare contenente i dati caratteristici del veicolo.
3. Per l'immatricolazione dei veicoli già immatricolati come veicoli civili, la richiesta deve essere corredata delle copie della carta di circolazione e del certificato di proprietà.
4. Nel caso di veicolo speciale non del tutto conforme alle norme sulla disciplina della circolazione stradale, il documento di cui al comma 1, lettera a), può essere sostituito da un certificato di approvazione redatto sulla base delle verifiche e delle prove effettuate da un ente certificatore operante in ambito comunitario.
5. Per particolari esigenze di servizio è ammessa la doppia immatricolazione dei veicoli sia presso il Pubblico registro automobilistico (PRA), sia presso il registro dei veicoli di cui all'articolo 22, con la possibilità dell'uso delle relative targhe di riconoscimento accompagnate dai documenti di immatricolazione.
6. I documenti di cui al comma 1, lettere a), b) ed d), sono conservati presso la struttura regionale competente e sono resi disponibili qualora l'ente proprietario intenda alienare il veicolo al termine del suo ciclo operativo o immatricolarlo con targa civile.
- néa de l'art. 76 du décret législatif n° 285/1992 ;
- b) Certificat d'origine portant les données techniques et certificat attestant l'exécution correcte des opérations d'aménagement du véhicule, conformément aux instructions de montage du constructeur du châssis, uniquement si celui-ci est aménagé ou transformé par un autre constructeur ;
 - c) Copie de l'acte d'homologation, assorti des fiches portant toutes les caractéristiques techniques du véhicule et conforme aux modèles délivrés par le bureau compétent en matière d'homologation des véhicules civils ;
 - d) Déclaration de conformité CE délivrée par le constructeur, en cas de véhicules grande échelle ou d'autogrués ;
 - e) Copie du certificat de propriété ou du contrat de vente enregistré ou encore du contrat de prêt à usage.
2. Aux fins de l'immatriculation des véhicules du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers, la documentation suivante est exigée :
- a) Certificat d'essai indiquant le genre, la marque et le type de véhicule et attestant le respect de la législation en vigueur en matière de circulation routière. Ledit certificat doit par ailleurs indiquer le résultat du test technique et fonctionnel qui doit être effectué, sur le véhicule et sur les éventuels équipements fixes, avant l'immatriculation et par des techniciens désignés par le dirigeant compétent ;
 - b) Copie du certificat d'immatriculation portant les données caractéristiques du véhicule.
3. Toute demande d'immatriculation d'un véhicule déjà immatriculé comme véhicule civil doit être assortie de la carte grise et du certificat de propriété.
4. En cas de véhicules spéciaux non parfaitement conformes à la législation en matière de circulation routière, le document visé à la lettre a) du premier alinéa du présent article peut être remplacé par un certificat d'approbation rédigé sur la base des vérifications et des tests effectués par un organisme de certification œuvrant à l'échelon communautaire.
5. Pour des exigences de service particulières, la double immatriculation des véhicules au Registre public des véhicules automobiles (PRA) et au Registre des véhicules visé à l'art. 22 du présent règlement est autorisée. En cette occurrence, il est possible d'utiliser les plaques spéciales y afférentes, qui doivent être accompagnées des documents d'immatriculation.
6. Les pièces visées aux lettres a), b) et d) du premier alinéa du présent article sont conservées à la structure compétente qui les rend disponible lorsque l'organisme propriétaire décide d'aliéner le véhicule à la fin de son cycle opérationnel ou de l'immatriculer comme véhicule civil.

7. Il dirigente competente può richiedere l'acquisizione di ulteriori documenti o di documenti sostitutivi, in relazione alla specificità dei veicoli da immatricolare.
8. Il dirigente competente, verificata la completezza e la regolarità della documentazione di cui ai commi 1 e 2, rilascia per i veicoli a motore e per i veicoli da essi trainati la carta di circolazione conforme ai modelli approvati con deliberazione della Giunta regionale, attribuendo la relativa targa.

Art. 22
(Registro dei veicoli)

1. Ciascuna struttura regionale competente cura la tenuta del registro dei veicoli e delle imbarcazioni di propria competenza.
2. Il registro dei veicoli riporta, in corrispondenza di ciascuna targa di riconoscimento, i dati contenuti nella carta di circolazione, la data di immatricolazione e il titolo che attesta la disponibilità del veicolo.
3. Ciascuna struttura regionale competente cura inoltre la tenuta del registro dei veicoli storici di propria competenza immatricolati da oltre trent'anni e non più in servizio. I veicoli iscritti nel registro dei veicoli storici non sono soggetti a visita periodica e per la circolazione su strada devono essere dotati di apposita autorizzazione rilasciata dal dirigente competente.
4. I veicoli e le imbarcazioni di servizio dichiarati fuori uso con provvedimento del dirigente competente possono essere utilizzati, prima della loro distruzione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12 (Regime dei beni della Regione autonoma Valle d'Aosta), per le esercitazioni e le simulazioni.

Art. 23
(Verifiche periodiche)

1. Il dirigente competente provvede alle verifiche periodiche di idoneità dei veicoli di servizio, con la seguente periodicità:
 - a) ogni anno dalla data della prima immatricolazione per i veicoli di peso totale superiore a 3,5 tonnellate, per i veicoli destinati al trasporto di persone con numero di posti superiore a nove, compreso il conducente, e per i veicoli trasportanti infermi;
 - b) ogni quattro anni dalla data della prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, per i veicoli di peso totale fino a 3,5 tonnellate.
2. Per le verifiche periodiche di idoneità, il dirigente competente può avvalersi di personale tecnico dell'Amministrazione regionale, di personale tecnico di altre pubbliche amministrazioni o di officine abilitate al-

7. Le dirigeant compétent peut demander que des documents supplémentaires ou substitutifs lui soient présentés, en fonction de la spécificité des véhicules à immatriculer.
8. Après avoir contrôlé si la documentation visée aux premier et deuxième alinéas du présent article est complète et régulière, le dirigeant compétent délivre, pour les véhicules à moteur et pour leurs remorques, la carte grise conforme aux modèles approuvés par délibération du Gouvernement régional et attribue auxdits véhicules la plaque y afférente.

Art. 22
(Registre des véhicules)

1. Chaque structure régionale compétente veille à la tenue du Registre des véhicules et des embarcations dont elle dispose.
2. Le Registre des véhicules indique, en regard de chaque plaque d'immatriculation, les données de la carte grise, la date d'immatriculation et le titre attestant la disponibilité du véhicule.
3. Par ailleurs, chaque structure régionale compétente veille à la tenue du Registre de ses véhicules historiques, à savoir des véhicules immatriculés depuis plus de trente ans et qui ne sont plus en service. Les véhicules immatriculés au Registre des véhicules historiques ne sont pas soumis au contrôle technique périodique et, pour circuler sur route, ils doivent faire l'objet d'une autorisation délivrée par le dirigeant compétent.
4. Les véhicules et les embarcations de service déclarés hors d'usage par acte du dirigeant compétent peuvent être utilisés, avant leur démolition au sens du deuxième alinéa de l'art. 26 de la loi régionale n° 12 du 10 avril 1997 (Dispositions en matière de biens de la Région autonome Vallée d'Aoste), pour les exercices d'entraînement et les simulations.

Art. 23
(Contrôles périodiques)

1. Les dirigeants compétents pourvoient aux contrôles des véhicules de service, selon la périodicité suivante :
 - a) Chaque année, à compter de la date de la première immatriculation, pour les véhicules dont le poids total dépasse 3,5 tonnes, pour les véhicules de plus de neuf places (conducteur compris) destinés au transport de personnes et pour les véhicules affectés au transport de malades ;
 - b) Quatre ans après la date de la première immatriculation et, ensuite, tous les deux ans, pour les véhicules dont le poids total ne dépasse pas 3,5 tonnes.
2. Aux fins desdits contrôles techniques, le dirigeant compétent peut faire appel à des personnels techniques de l'Administration régionale, d'autres administrations publiques ou de garages agréés. Un procès-verbal doit être

le revisioni. Di ogni veicolo verificato deve essere redatto verbale di idoneità.

Art. 24
(Targhe)

1. Le targhe dei veicoli di servizio, ivi comprese le targhe di prova, sono conformi ai modelli approvati con deliberazione della Giunta regionale.
2. A seguito delle necessarie annotazioni sul registro dei veicoli, ciascuna targa può essere successivamente attribuita a veicoli diversi.
3. Nel caso di rimorchi a traino di un veicolo inserito nel registro dei veicoli di cui all'articolo 22, non è richiesta l'apposizione della targa ripetitrice.

CAPO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 25
(Disposizioni transitorie)

1. Nelle more dell'approvazione da parte della Giunta regionale dei modelli delle patenti di servizio, delle targhe dei veicoli di servizio e dei documenti di cui all'articolo 21, comma 8, restano validi i modelli in uso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le patenti di servizio già rilasciate alla data di entrata in vigore del presente regolamento dal Corpo forestale e dalla struttura regionale competente in materia di protezione civile conservano validità fino alla loro scadenza naturale.
3. Le patenti di servizio ministeriali già rilasciate alla data di entrata in vigore del presente regolamento agli appartenenti al Corpo valdostano dei vigili del fuoco conservano validità fino al rilascio delle patenti di servizio in conformità al presente regolamento.
4. Ai titolari della patente di servizio che alla data di entrata in vigore del presente regolamento abbiano effettuato la guida relativa ai servizi di emergenza per un periodo non inferiore a sei mesi, attestato dal dirigente competente, non è richiesto il superamento dei corsi di formazione di cui agli articoli 5, comma 2, 7, comma 5, e 9, comma 5.
5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche al personale volontario del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco per la guida dei veicoli della stessa tipologia di quelli già in uso, da indicare sulla patente di servizio, rilasciata in conformità al presente regolamento, alla voce restrizioni.

rédigé pour chaque véhicule contrôlé.

Art. 24
(Plaques)

1. Les plaques des véhicules de service, y compris les plaques d'essai, sont conformes aux modèles approuvés par délibération du Gouvernement régional.
2. À la suite des notations nécessaires sur le registre des véhicules, chaque plaque peut être attribuée à des véhicules différents.
3. L'apposition, sur les remorques, d'une plaque reproduisant le numéro du véhicule tracteur n'est pas exigée lorsque celui-ci figure au Registre des véhicules visé à l'art. 22 du présent règlement.

CHAPITRE VI
DISPOSITIONS TRANSITOIRES

Art. 25
(Dispositions transitoires)

1. Dans l'attente de l'approbation, par le Gouvernement régional, des modèles des autorisations de conduire les véhicules de service, des plaques de ces derniers et des documents visés au huitième alinéa de l'art. 21 du présent règlement, les modèles utilisés à la date d'entrée en vigueur du présent règlement demeurent valables.
2. Les autorisations de conduire les véhicules de service déjà délivrées à la date d'entrée en vigueur du présent règlement par le Corps forestier et par la structure régionale compétente en matière de protection civile demeurent valables jusqu'à leur expiration.
3. Les autorisations ministérielles déjà délivrées à la date d'entrée en vigueur du présent règlement aux personnels du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers demeurent valables jusqu'à la délivrance des autorisations au sens du présent règlement.
4. Les titulaires d'une autorisation qui, à la date d'entrée en vigueur du présent règlement, ont conduit des véhicules de services dans le cadre d'interventions d'urgence pendant une période de six mois au moins, attestée par le dirigeant compétent, ne sont pas tenus de participer aux cours de formation visés au deuxième alinéa de l'art. 5, au cinquième alinéa de l'art. 7 et au cinquième alinéa de l'art. 9 du présent règlement.
5. Les dispositions du quatrième alinéa ci-dessus s'appliquent également aux volontaires du Corps valdôtain des sapeurs-pompiers qui ont conduit des véhicules du même type que ceux en dotation. Une mention ad hoc doit figurer à la rubrique « Restrictions » de l'autorisation délivrée au sens du présent règlement.

Il presente regolamento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 23 dicembre 2009.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Proposta di regolamento n. 5

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 2704 del 02.10.2009);
- presentata al Consiglio regionale in data 07.10.2009;
- assegnata alla II^a Commissione consiliare permanente in data 13.10.2009;
- esaminata dalla II^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 11.12.2009, con emendamenti e relazione del Consigliere ROSSET;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17.12.2009, con deliberazione n. 944/XIII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 22.12.2009.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE AL REGOLAMENTO REGIONALE 23 DICEMBRE 2009, N. 3.

Note all'articolo 1:

(1) L'articolo 138, comma 11, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«11. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai veicoli e ai conducenti della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, del Corpo di Polizia penitenziaria, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dei Corpi dei vigili del fuoco delle province autonome di Trento e di Bolzano, della regione Valle d'Aosta, della Croce rossa italiana, del Corpo forestale dello Stato, dei Corpi forestali operanti nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano e della Protezione civile nazionale, della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano.»

Le présent règlement est publié au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de le faire observer comme règlement de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 23 décembre 2009.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de règlement n° 5

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 2704 du 02.10.2009) ;
- présentée au Conseil régional en date du 07.10.2009 ;
- soumise à la II^e Commission permanente du Conseil en date du 13.10.2009 ;
- examinée par la II^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.12.2009 et rapport du Conseiller ROSSET ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 17.12.2009, délibération n° 944/XIII ;
- transmise au Président de la Région en date du 22.12.2009.

(2) L'articolo 7 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 4 prevede quanto segue:

«Art. 7
(Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 138
del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285)

1. Con regolamento regionale da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di attuazione dell'articolo 138, comma 11, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), relativamente alla guida e all'immatricolazione dei veicoli e delle imbarcazioni in dotazione al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, al Corpo forestale della Valle d'Aosta e alla Protezione civile, prevedendo, in particolare, la costituzione di una struttura unitaria che assicuri il raccordo ed il coordinamento tra le diverse strutture regionali interessate.»

Nota all'articolo 2:

⁽³⁾ Vedasi nota 2.

Nota all'articolo 7:

⁽⁴⁾ L'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 prevede quanto segue:

- «2. L'organico di cui al comma 1 si compone di:
a) personale con funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, comprensivo del Comandante e del Vicecomandante, dei funzionari forestali, degli ispettori forestali, dei sovrintendenti forestali e degli agenti forestali;
b) personale che svolge attività tecnico-operativa ed amministrativo-contabile.»

Nota all'articolo 11:

⁽⁵⁾ L'articolo 122, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«4. Gli autoveicoli per le esercitazioni e gli esami di guida devono essere muniti di appositi contrassegni recanti la lettera alfabetica "P". Tale contrassegno è sostituito per i veicoli delle autoscuole con la scritta "scuola guida". Le caratteristiche di tali contrassegni e le modalità di applicazione saranno determinate nel regolamento.»

⁽⁶⁾ L'articolo 334, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 prevede quanto segue:

«2. Per gli autoveicoli facenti parte del parco veicolare delle autoscuole o dei centri di istruzione, il contrassegno deve essere costituito da un pannello rettangolare ad angoli arrotondati, recante la scritta scuola guida, in colore nero su fondo bianco retroriflettente, applicato anteriormente e posteriormente, in posizione verticale o subverticale in modo da risultare ben visibile e tale da non ostacolare la necessaria visibilità dal posto di guida e da quello occupato da colui che funge da istruttore. Le dimensioni del contrassegno e quelle della scritta sono riportate, a seconda i casi che ricorrono, nelle figure IV.4, IV.5.»

Nota all'articolo 12:

⁽⁷⁾ L'articolo 8 della legge regionale 12 maggio 2009, n. 8 prevede quanto segue:

«Art. 8
(Concorsi pubblici)

1. Nelle prove scritte dei concorsi e delle selezioni indetti dagli enti del comparto unico regionale, ai soggetti con DSA è assicurata la possibilità di utilizzare strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo nonché di usufruire di un prolungamento dei tempi stabiliti per l'espletamento delle medesime prove.
2. Il candidato con DSA deve produrre, con la domanda di partecipazione al concorso o alla selezione, la certificazione sanitaria, che attesta la diagnosi di DSA, e specificare gli strumenti compensativi di cui necessita.
3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, apposite linee guida, distinte in base alla qualifica unica dirigenziale o alle categorie/posizioni per le quali sono banditi i concorsi o le selezioni, per uniformare l'operato delle commissioni esaminatrici in merito all'utilizzo degli strumenti compensativi di cui al presente articolo.»

Note all'articolo 15:

⁽⁸⁾ L'articolo 119 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«119. Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida.

1. Non può ottenere la patente di guida o l'autorizzazione ad esercitarsi alla guida di cui all'art. 122, comma 2, chi sia affetto da malattia fisica o psichica, deficienza organica o minorazione psichica, anatomica o funzionale tale da impedire di condurre con sicurezza veicoli a motore.
 2. L'accertamento dei requisiti fisici e psichici, tranne per i casi stabiliti nel comma 4, è effettuato dall'ufficio della unità sanitaria locale territorialmente competente, cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale. L'accertamento suindicato può essere effettuato altresì da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario ovvero da un medico appartenente al ruolo dei medici del Ministero della salute, o da un ispettore medico delle Ferrovie dello Stato o da un medico militare in servizio permanente effettivo o da un medico del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato o da un medico del ruolo sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o da un ispettore medico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In tutti i casi tale accertamento deve essere effettuato nei gabinetti medici.
 - 2-bis. L'accertamento dei requisiti psichici e fisici nei confronti dei soggetti affetti da diabete per il conseguimento, la revisione o la conferma delle patenti di categoria A, B, BE e sottocategorie, è effettuato dai medici specialisti nell'area della diabetologia e malattie del ricambio dell'unità sanitaria locale che indicheranno l'eventuale scadenza entro la quale effettuare il successivo controllo medico cui è subordinata la conferma o la revisione della patente di guida.
 3. L'accertamento di cui al comma 2 deve risultare da certificazione di data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda per sostenere l'esame di guida.
 4. L'accertamento dei requisiti fisici e psichici è effettuato da commissioni mediche locali costituite in ogni provincia presso le unità sanitarie locali del capoluogo di provincia, nei riguardi:
 - a) dei mutilati e minorati fisici. Nel caso in cui il giudizio di idoneità non possa essere formulato in base ai soli accertamenti clinici si dovrà procedere ad una prova pratica di guida su veicolo adattato in relazione alle particolari esigenze;
 - b) di coloro che abbiano superato i sessantacinque anni di età ed abbiano titolo a guidare autocarri di massa complessiva, a pieno carico, superiore a 3,5 t, autotreni ed autoarticolati, adibiti al trasporto di cose, la cui massa complessiva, a pieno carico, non sia superiore a 20 t, macchine operatrici;
 - c) di coloro per i quali è fatta richiesta dal prefetto o dall'ufficio competente del Dipartimento per i trasporti terrestri;
 - d) di coloro nei confronti dei quali l'esito degli accertamenti clinici, strumentali e di laboratorio faccia sorgere al medico di cui al comma 2 dubbi circa l'idoneità e la sicurezza della guida;
- d-bis) dei soggetti affetti da diabete per il conseguimento, la revisione o la conferma delle paten-

- ti C, D, CE, DE e sottocategorie. In tal caso la commissione medica è integrata da un medico specialista diabetologo, sia ai fini degli accertamenti relativi alla specifica patologia sia ai fini dell'espressione del giudizio finale.
5. Avverso il giudizio delle commissioni di cui al comma 4 è ammesso ricorso entro trenta giorni al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Questi decide avvalendosi di accertamenti demandati agli organi sanitari periferici della Società rete ferroviaria italiana Spa.
 6. I provvedimenti di sospensione e revoca della patente di guida emanati dagli uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri a norma dell'articolo 129, comma 2, e dell'articolo 130, comma 1, nei casi in cui sia accertato il difetto con carattere temporaneo o permanente dei requisiti fisici e psichici prescritti, sono atti definitivi.
 7. Per esprimersi sui ricorsi inoltrati dai richiedenti di cui al comma 4, lettera a), il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si avvale della collaborazione di medici appartenenti ai servizi territoriali della riabilitazione.
 8. Nel regolamento di esecuzione sono stabiliti:
 - a) i requisiti fisici e psichici per conseguire e confermare le patenti di guida;
 - b) le modalità di rilascio ed i modelli dei certificati medici;
 - c) la composizione e le modalità di funzionamento delle commissioni mediche di cui al comma 4, delle quali dovrà far parte un medico appartenente ai servizi territoriali della riabilitazione, qualora vengano sottoposti a visita aspiranti conducenti di cui alla lettera a) del citato comma 4. In questa ipotesi, dovrà farne parte un ingegnere del ruolo del Dipartimento per i trasporti terrestri. Qualora siano sottoposti a visita aspiranti conducenti che manifestano comportamenti o sintomi associabili a patologie alcolcorrelate, le commissioni mediche sono integrate con la presenza di un medico dei servizi per lo svolgimento delle attività di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelati. Può intervenire, ove richiesto dall'interessato, un medico di sua fiducia;
 - d) i tipi e le caratteristiche dei veicoli che possono essere guidati con le patenti speciali di categorie A, B, C e D.
 9. I medici di cui al comma 2 o, nei casi previsti, le commissioni mediche di cui al comma 4, possono richiedere, qualora lo ritengano opportuno, che l'accertamento dei requisiti fisici e psichici sia integrato da specifica valutazione psico-diagnostica effettuata da psicologi abilitati all'esercizio della professione ed iscritti all'albo professionale.
 10. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, è istituito un apposito comitato tecnico che ha il compito di fornire alle Commissioni mediche locali informazioni sul progresso tecnico-scientifico che ha riflessi sulla guida dei veicoli a motore da parte dei mutilati e minorati fisici.»

⁽⁹⁾ L'articolo 36 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146 prevede quanto segue:

«Art. 36.
Giudizio di idoneità

1. Coloro che sono affetti dalle malattie fisiche o psichiche, deficienze organiche o minorazioni psichiche indicate nell'allegato I, paragrafo 1, o siano dediti all'uso di sostanze psicoattive non possono conseguire la patente nautica né la convalida della stessa.
2. Coloro che sono affetti dalle malattie o minorazioni anatomiche o funzionali indicate nell'allegato I, paragrafo 2, possono conseguire esclusivamente la patente di categoria C.
3. Il giudizio di idoneità psichica e fisica è espresso, sulla base dei requisiti previsti dall'allegato I, dall'ufficio dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale. Il giudizio può essere espresso, altresì, da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario ovvero da un medico appartenente al ruolo dei medici del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali o da un ispettore medico delle Ferrovie dello Stato o da un medico militare in servizio permanente effettivo o da un medico del ruolo dei sanitari della Polizia di Stato o da un medico del ruolo sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o, per i cittadini italiani residenti all'estero, da un medico riconosciuto idoneo dal consolato italiano del Paese di residenza. In ogni caso gli accertamenti sono effettuati presso la struttura pubblica di appartenenza. La certificazione sanitaria e la relativa documentazione devono essere conservate per un anno.
4. Il giudizio di idoneità è demandato alla commissione medica locale costituita in ogni provincia presso le aziende sanitarie locali del capoluogo di provincia, in caso di malattie o minorazioni anatomiche o funzionali indicate nell'allegato I, paragrafo 2, e in tutti i casi dubbi.
5. La commissione medica locale, in relazione alle malattie o minorazioni fisiche riscontrate e alle eventuali protesi correttive, stabilisce, se ritenuto necessario, termini di validità delle patenti ridotti in relazione al tipo di abilitazione richiesta.
6. Il giudizio di idoneità è inoltre demandato alle commissioni mediche locali, quando è disposto dall'autorità marittima o dal prefetto.
7. L'accertamento di cui ai commi 3 e 4 deve risultare da certificazione di data non anteriore a sei mesi dalla presentazione della domanda per sostenere l'esame di abilitazione. Il certificato medico e quello rilasciato dalla commissione medica locale sono conformi al modello contenuto nell'allegato I, annesso 1.
8. Avverso il giudizio delle commissioni di cui al comma 4 è ammesso ricorso entro trenta giorni al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che decide avvalendosi del parere degli organi sanitari periferici delle Ferrovie dello Stato. Analogamente il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti decide sui ricorsi avverso i provvedimenti di sospensione o di revoca della patente nautica per perdita dei requisiti fisici e psichici.
9. Gli oneri e le spese relative agli accertamenti sanitari di cui al presente articolo sono a carico degli interessati.»

Note all'articolo 19:

⁽¹⁰⁾ L'articolo 129 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«129. Sospensione della patente di guida.

1. La patente di guida è sospesa, per la durata stabilita

nel provvedimento di interdizione alla guida adottato quale sanzione amministrativa accessoria, quando il titolare sia incorso nella violazione di una delle norme di comportamento indicate o richiamate nel titolo V, per il periodo di tempo da ciascuna di tali norme indicato.

2. La patente di guida è sospesa a tempo indeterminato qualora, in sede di accertamento sanitario per la conferma di validità o per la revisione disposta ai sensi dell'art. 128, risulti la temporanea perdita dei requisiti fisici e psichici di cui all'art. 119. In tal caso la patente è sospesa fintanto che l'interessato non produca la certificazione della Commissione medica locale attestante il recupero dei prescritti requisiti psichici e fisici.
3. Nei casi previsti dal precedente comma, la patente di guida è sospesa dai competenti uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri. Nei restanti casi la patente di guida è sospesa dal prefetto del luogo di residenza del titolare e per le patenti rilasciate da uno Stato estero, dal prefetto del luogo dove è stato commesso il fatto di cui al comma 1 e agli articoli 222 e seguenti. Quest'ultimo segnala il provvedimento all'autorità competente dello Stato che ha rilasciato la patente e lo annota, ove possibile, sul documento di guida. Dei provvedimenti adottati, il prefetto dà immediata comunicazione ai competenti uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri per il tramite del collegamento informatico integrato già esistente tra i sistemi informativi del Dipartimento per i trasporti terrestri e della Direzione generale dell'amministrazione generale e per gli affari del personale del Ministero dell'interno.
4. Il provvedimento di sospensione della patente di cui al comma 2 è atto definitivo.».

⁽¹¹⁾ L'articolo 40 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146 prevede quanto segue:

«Art. 40.

Sospensione delle patenti nautiche

1. La patente nautica è sospesa dall'autorità che ha provveduto al rilascio, qualora, in sede di accertamento sanitario per la convalida, risulti la temporanea perdita dell'idoneità fisica e psichica di cui all'articolo 36. In tal caso la patente è sospesa fino a quando l'interessato non produca la certificazione della commissione medica locale attestante il recupero della idoneità psicofisica.
2. La patente può essere altresì sospesa in uno dei seguenti casi:
 - a) dall'autorità marittima o della navigazione interna del luogo dove il fatto è stato commesso, in caso di assunzione del comando e della condotta o della direzione nautica in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di altre sostanze inebrianti o stupefacenti;
 - b) dall'autorità marittima o della navigazione interna del luogo dove il fatto è stato commesso, quando l'abilitato commetta atti di imprudenza o di imperizia tali da compromettere l'incolumità pubblica o da produrre danni;
 - c) dall'autorità che ha provveduto al rilascio, su richie-

sta del prefetto, per motivi di pubblica sicurezza.

3. La durata della sospensione della patente non può superare il periodo di sei mesi nei casi indicati al comma 2, lettere a) e c) e il periodo di tre mesi nel caso indicato alla lettera b) del comma 2.
4. La patente nautica è inoltre sospesa quando sia iniziato procedimento penale a carico dell'abilitato per i delitti di omicidio colposo ovvero lesioni gravi o gravissime colpose derivanti dalla violazione delle norme sul comando delle unità da diporto e delle navi o per i delitti contro l'incolumità pubblica previsti dal libro II, titolo VI, del codice penale o per i delitti previsti dalla parte terza del codice della navigazione.
5. Nelle ipotesi di reato di cui al comma 4, l'ufficiale di Polizia giudiziaria che ha accertato la violazione trasmette, entro dieci giorni e tramite il proprio comando o ufficio, copia della comunicazione della notizia di reato, all'autorità marittima del luogo dove il fatto è stato commesso ovvero al prefetto se il fatto è avvenuto nelle acque interne. Le predette autorità dispongono, ove sussistano fondati elementi di responsabilità, la sospensione provvisoria della patente fino ad un massimo di un anno e ordinano all'interessato di consegnarla entro cinque giorni dall'avvenuta notifica dell'ordinanza.
6. Qualora dalle violazioni di cui al comma 4 derivi una condanna per lesioni personali colpose, la sentenza dispone la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da quindici giorni a tre mesi. La sospensione della patente è da un mese a sei mesi quando dal fatto derivi una lesione personale colposa grave o gravissima. Nel caso di omicidio colposo, la sospensione della patente è disposta per un periodo da due mesi ad un anno. Copia della sentenza, passata in giudicato, è trasmessa dalla cancelleria del giudice che l'ha emessa, nel termine di quindici giorni, all'ufficio che ha provveduto al rilascio della patente.
7. Avverso il provvedimento di sospensione della patente di cui ai commi 2 e 4 è ammesso ricorso, entro trenta giorni, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
8. I provvedimenti di sospensione divenuti definitivi sono annotati sulla patente e comunicati all'ufficio che ha provveduto al rilascio per l'annotazione nel registro delle patenti nautiche.».

Nota all'articolo 21:

⁽¹²⁾ L'articolo 76, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

- «1. L'ufficio competente del Dipartimento per i trasporti terrestri che ha proceduto con esito favorevole all'accertamento di cui all'art. 75, comma 2, rilascia al costruttore del veicolo il certificato di approvazione.».

Nota all'articolo 22:

⁽¹³⁾ L'articolo 26, comma 2, della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12 prevede quanto segue:

- «2. I beni dichiarati fuori uso sono ceduti a titolo oneroso ovvero, ove ciò non sia conveniente per l'Amministrazione, ceduti gratuitamente ovvero distrutti.».

Legge regionale 18 gennaio 2010, n. 2.

Proroga, per l'anno 2010, delle misure straordinarie ed

Loi régionale n° 2 du 18 janvier 2010,

portant prorogation, au titre de 2010, des dispositions

urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese di cui alla legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1, ed altri interventi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Sospensione delle rate di mutui agevolati previsti da leggi regionali. Articoli 3 e 4 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1)

1. Gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 (Misure regionali straordinarie ed urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese), sono prorogati, alle condizioni ivi previste, con riferimento alle rate dei mutui stipulati al 26 febbraio 2010 in scadenza dal 1° marzo 2010 e fino al 28 febbraio 2011.
2. La sospensione si applica anche ai mutuatari inadempienti alla data del 26 febbraio 2010 rispetto a rate di mutuo scadute, a condizione che non sia già iniziato il procedimento esecutivo per l'escussione delle relative garanzie.
3. I mutuatari possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate di mutuo ai sensi del presente articolo con apposita domanda da presentare alla Società finanziaria regionale (FINAOSTA S.p.A.) o alle banche convenzionate entro il 26 febbraio 2010 per le rate in scadenza nei mesi di marzo ed aprile 2010 ed entro il 30 aprile 2010 per le rate con scadenza successiva.

Art. 2

(Sospensione delle quote capitali su mutui con contributo in conto interessi della Regione)

1. Per sostenere i redditi delle famiglie ed incrementare le disponibilità finanziarie delle imprese operanti nel territorio regionale, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere il maggiore onere di competenza a titolo di contributo in conto interessi, conseguente alla mancata riduzione della quota capitale per effetto della sospensione, per uno o due anni disposta da FINAOSTA S.p.A., a partire dalle rate scadute nel 2009 o con scadenza nel 2010, del pagamento da parte dei mutuatari delle quote capitali dei mutui stipulati con la medesima Società finanziaria, nell'ambito della gestione ordinaria di cui all'articolo 5 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 7 (Nuove disposizioni concernenti la società finanziaria

de la loi régionale n° 1 du 23 janvier 2009 (Mesures extraordinaires et urgentes pour la lutte contre la crise et pour le soutien aux familles et aux entreprises) et adoption de mesures supplémentaires.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}

(Suspension du remboursement des emprunts bonifiés prévus par des lois régionales. Art. 3 et 4 de la loi régionale n° 1 du 23 janvier 2009)

1. Les mesures visées aux art. 3 et 4 de la loi régionale n° 1 du 23 janvier 2009 (Mesures extraordinaires et urgentes pour la lutte contre la crise et pour le soutien aux familles et aux entreprises) sont prorogées, aux conditions fixées par lesdits articles, pour ce qui est du remboursement des échéances comprises entre le 1^{er} mars 2010 et le 28 février 2011 des emprunts contractés au 26 février 2010.
2. La suspension s'applique également aux emprunteurs défaillants à la date du 26 février 2010 au titre des remboursements échus et non payés, à condition que la procédure de discussion de la caution n'ait pas encore été entamée.
3. Aux fins de la suspension du remboursement des emprunts au sens du présent article, une demande ad hoc doit être déposée à la société financière régionale *Finaosta SpA* ou aux banques conventionnées au plus tard le 26 février 2010, pour ce qui est des remboursements dus aux mois de mars et d'avril 2010, et au plus tard le 30 avril 2010, pour ce qui est des remboursements dus à partir du mois de mai.

Art. 2

(Suspension du remboursement du capital des emprunts assortis d'une bonification d'intérêts prise en charge par la Région)

1. Pour soutenir les revenus des familles et augmenter les disponibilités financières des entreprises œuvrant sur le territoire de la Vallée d'Aoste, le Gouvernement régional est autorisé à assumer la dépense supplémentaire relative à la bonification d'intérêts découlant de la non-réduction du capital du fait de la suspension, pendant un ou deux ans, accordée par *Finaosta SpA*, à partir des échéances échues en 2009 ou des échéances qui arriveront à terme en 2010, du remboursement, par les emprunteurs, du capital des emprunts contractés avec ladite société financière, dans le cadre de la gestion ordinaire visée à l'art. 5 de la loi régionale n° 7 du 16 mars 2006 (Nouvelles dispositions relatives à la société financière

regionale FINAOSTA S.p.A.. Abrogazione della legge regionale 28 giugno 1982, n. 16), a valere sulle seguenti leggi regionali:

- a) 31 luglio 1986, n. 37 (Interventi regionali in occasione del verificarsi di eventi calamitosi ed eccezionali avversità atmosferiche);
 - b) 15 gennaio 1997, n. 1 (Norme per il recupero e la valorizzazione dei prodotti forestali di scarto e dei rifiuti lignei);
 - c) 17 agosto 1999, n. 23 (Interventi per favorire l'estinzione di mutui con contributi in conto interessi della Regione e la contestuale stipulazione di nuovi mutui agevolati).
2. L'onere di cui al comma 1 è determinato a partire dalla prima rata successiva a quella per cui è stato sospeso il versamento della quota capitale e per un numero di anni pari a quello del piano di ammortamento residuo maggiorato di uno o due anni, per effetto del prolungamento del piano a seguito della sospensione.
 3. I mutuatari sono tenuti a corrispondere le quote di interessi a loro carico, calcolate sul capitale residuo dei mutui.
 4. Per le imprese, le agevolazioni di cui al presente articolo, pari al costo dell'operazione sostenuto dalla Regione costituito dalla quota interessi pagata per il periodo di sospensione, sono concesse in regime de minimis, ai sensi della normativa comunitaria vigente.
 5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai mutui stipulati con banche a ciò autorizzate ai sensi della l.r. 1/1997.
 6. Qualora l'impresa interessata non possa beneficiare di agevolazioni in regime de minimis, la sospensione del pagamento delle rate di mutuo ai sensi del comma 1 può essere egualmente disposta a condizione che l'impresa richiedente assuma a proprio carico i connessi oneri finanziari.
 7. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

Art. 3

(Interventi inerenti ai Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta. Leggi regionali 27 novembre 1990, n. 75, e 1/2009)

1. Al comma 1 dell'articolo 3ter della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), le parole: «50 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «75 per cento».

régionale *FINAOSTA SpA* et abrogation de la loi régionale n° 16 du 28 juin 1982), à valoir sur :

- a) La loi régionale n° 37 du 31 juillet 1986 portant mesures régionales en cas de fléaux calamiteux et de phénomènes météorologiques d'intensité anormale ;
 - b) La loi régionale n° 1 du 15 janvier 1997 portant dispositions en matière de recyclage et de valorisation des produits forestiers de rebut et des déchets ligneux ;
 - c) La loi régionale n° 23 du 17 août 1999 portant mesures visant à favoriser l'extinction des emprunts assortis d'une bonification d'intérêt versée par la Région et la souscription de nouveaux emprunts bonifiés.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est déterminée à compter de la première échéance qui suit le remboursement du capital ayant fait l'objet de la suspension et pendant un nombre d'années égal au nombre d'années du plan d'amortissement résiduel majoré d'un an ou deux, du fait de la prolongation du plan à la suite de la suspension.
 3. Les emprunteurs sont tenus de verser les intérêts qui leur incombent, calculés sur le capital résiduel des emprunts.
 4. Pour les entreprises, les aides visées au présent article – dont le montant correspond au coût de l'opération supporté par la Région, soit aux intérêts payés au titre de la période de suspension – sont accordées en régime *de minimis*, au sens des dispositions communautaires en vigueur.
 5. Les dispositions du présent article s'appliquent également aux emprunts contractés auprès des banques agréées au sens de la LR n° 1/1997.
 6. Au cas où une entreprise ne pourrait bénéficier d'aucune aide en régime *de minimis*, la suspension du remboursement du capital des emprunts au sens du premier alinéa du présent article peut également lui être accordée, à condition qu'elle assume les charges financières y afférentes.
 7. Le Gouvernement régional définit par délibération toute modalité supplémentaire d'application des dispositions du présent article.

Art. 3

(Mesures concernant les Consortiums de caution mutuelle de la Vallée d'Aoste. Lois régionales n° 75 du 27 novembre 1990 et n° 1/2009)

1. Au premier alinéa de l'art. 3 ter de la loi régionale n° 75 du 27 novembre 1990 (Adhésion de la Région au Consortium de soutien financier entre personnes exerçant les professions libérales en Vallée d'Aoste. Mesures en faveur des Consortiums de soutien financier), les mots : « 50 p. 100 » sont remplacés par les mots : « 75 p. 100 ».

2. Al comma 2 dell'articolo 3ter della l.r. 75/1990 sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) alla lettera c) le parole: «2 per cento.» sono sostituite dalle seguenti: «4 per cento»;»;
 - b) dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:
«cbis) che il tasso dei finanziamenti a medio e lungo termine risulti inferiore di almeno un punto percentuale rispetto a quello dei finanziamenti a breve termine oggetto di consolidamento.».
3. Al comma 2 dell'articolo 3quater della l.r. 75/1990 le parole: «2 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «4 per cento».
4. Alla rubrica del capo III della l.r. 75/1990 le parole «fra gli industriali» sono soppresse.
5. L'articolo 6 della l.r. 75/1990 è sostituito dal seguente:

*«Art. 6
(Operazioni di anticipazione su cessioni
di credito commerciali)*

1. La Regione interviene finanziariamente abbattendo i tassi di interesse praticati per operazioni di anticipazione su cessioni di credito commerciali (factoring) effettuate dalle imprese aderenti ai Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta, fino ad un massimo del 75 per cento del tasso medio annuo, ottenuto dalla media aritmetica dei tassi mensili di riferimento per il settore dell'industria, del commercio e assimilati, stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti all'anno solare antecedente a quello di concessione dell'agevolazione. L'intervento è effettuato per il tramite dei Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta.».
6. La lettera b) del comma 8 dell'articolo 2 della l.r. 1/2009 è sostituita dalla seguente:
«b) concessione o integrazione di garanzie fideiussorie a favore delle piccole e medie imprese, finalizzate all'ottenimento di nuovi finanziamenti da parte delle banche convenzionate con i Consorzi;».
7. Le risorse, pari ad euro 4.184.944,46, già erogate dalla Regione ai Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta e non destinate alle imprese aderenti ai predetti Consorzi a titolo di contributo in conto interessi, sono utilizzate per incrementare le disponibilità già esistenti nei fondi rischi costituiti ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 2, comma 8, della l.r. 1/2009.
8. Per l'anno 2010, la Giunta regionale è autorizzata ad incrementare di euro 50.000 il fondo rischi costituito ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 2, comma 8, della l.r. 1/2009 presso il Consorzio garanzia fidi tra gli agricoltori della Valle d'Aosta.

2. Le deuxième alinéa de l'art. 3 ter de la LR n° 75/1990 est ainsi modifié :
 - a) À la lettre c), les mots : « 2 p. 100 » sont remplacés par les mots : « 4 p. 100 » ;
 - b) Après la lettre c), il est ajouté une lettre ainsi rédigée :
« c bis) Le taux appliqué aux prêts à moyen et à long terme doit être inférieur d'au moins un point de pourcentage à celui des prêts à court terme faisant l'objet de la consolidation en cause. »
3. Au deuxième alinéa de l'art. 3 quater de la LR n° 75/1990, les mots : « 2 p. 100 » sont remplacés par les mots : « 4 p. 100 ».
4. Au titre du chapitre III de la LR n° 75/1990, les mots : « entre les industriels » sont supprimés.
5. L'art. 6 de la LR n° 75/1990 est ainsi remplacé :

*« Art. 6
(Avances de fonds consenties à la suite
de cessions de créances commerciales)*

1. La Région intervient financièrement en baissant les taux d'intérêt pratiqués pour les avances de fonds consenties à la suite des cessions de créances commerciales (opérations d'affacturage) effectuées par les entreprises qui adhèrent aux Consortiums de caution mutuelle de la Vallée d'Aoste, et ce, jusqu'à concurrence de 75 p. 100 du taux moyen annuel, obtenu par la moyenne arithmétique des taux mensuels de référence pour les secteurs de l'industrie, du commerce et assimilés, établis par le Ministère de l'économie et des finances au titre de l'année solaire précédant l'année d'octroi de l'aide. La Région intervient ainsi par l'intermédiaire du Consortium de caution mutuelle de la Vallée d'Aoste. »
6. La lettre b) du huitième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/2009 est ainsi remplacée :
« b) Constitution ou modification de cautionnements en faveur des petites et moyennes entreprises afin que celles-ci obtiennent de nouveaux financements des banques conventionnées avec les Consortiums. »
7. Les ressources déjà versées par la Région aux Consortiums de caution mutuelle de la Vallée d'Aoste et non destinées au financement des aides en intérêts pour les entreprises qui adhèrent à ceux-ci – ressources qui se chiffrent à 4 184 944,46 euros – permettent auxdits Consortiums d'augmenter les fonds de risque constitués aux termes du huitième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/2009.
8. Le Gouvernement régional est autorisé, au titre de 2010, à augmenter de 50 000 euros le fonds de risque constitué auprès du Consortium de caution mutuelle des agriculteurs de la Vallée d'Aoste aux termes du huitième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/2009.

9. Per l'anno 2010, la Giunta regionale è autorizzata ad incrementare di euro 1.000.000 il fondo rischi costituito ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 2, comma 8, della l.r. 1/2009 presso il Consorzio Valfidi.
10. In caso di liquidazione dei Consorzi Garanzia Fidi della Valle d'Aosta, i fondi rischi presso di essi costituiti ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 2, comma 8, della l.r. 1/2009, comprensivi degli interessi maturati o di qualsivoglia altra utilità o ricavo connessi, devono essere devoluti integralmente alla Regione.
11. Ai sensi dell'articolo 2, comma 9, della l.r. 1/2009, gli interventi a valere sui fondi rischi costituiti ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 2, comma 8, della medesima l.r. 1/2009 sono concedibili alle imprese ricadenti nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») o in tutti gli altri casi, e fino al 31 dicembre 2010, quali aiuti di importo limitato subordinatamente all'entrata in vigore del quadro di riferimento temporaneo statale relativo alla Comunicazione della Commissione europea n. 2009/C 261/02 del 31 ottobre 2009 che modifica il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica e nel rispetto delle condizioni ivi previste.
12. Gli interventi di cui all'articolo 6 della l.r. 75/1990, come sostituito dal comma 5, sono concedibili, fino al 31 dicembre 2010 nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01), e del relativo quadro di riferimento statale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 9 giugno 2009, n. 131, e autorizzato con decisione n. 2009/4277/CE della Commissione del 28 maggio 2009.
13. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

Art. 4

(Interventi a sostegno delle famiglie meno abbienti)

1. Per l'anno 2010, sono prorogati gli interventi di cui all'articolo 6 della l.r. 1/2009 alle condizioni ivi previste.
2. Per l'anno 2010, in deroga alle normative vigenti, i nuclei familiari che si trovino nelle condizioni economiche di cui all'articolo 6, comma 1, della l.r. 1/2009 possono

9. Le Gouvernement régional est autorisé, au titre de 2010, à augmenter de 1 000 000 d'euros le fonds de risque constitué auprès du Consortium *Valfidi* aux termes du huitième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/2009.
10. En cas de liquidation des Consortiums de caution mutuelle de la Vallée d'Aoste, les fonds de risque constitués auprès de ces derniers aux termes du huitième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/2009 doivent être entièrement dévolus à la Région, ainsi que les intérêts, bénéfices ou autres gains y afférents.
11. Au sens du neuvième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/2009, les aides à valoir sur les fonds de risque constitués aux termes du huitième alinéa de l'art. 2 de ladite loi peuvent être accordées aux entreprises qui tombent sous le coup du règlement (CE) n° 1998/2006 de la Commission du 15 décembre 2006 concernant l'application des articles 87 et 88 du traité aux aides *de minimis* ou, dans tous les autres cas et jusqu'au 31 décembre 2010, en tant qu'aides d'un montant limité dont le versement est subordonné à l'entrée en vigueur du cadre temporaire visé à la Communication de la Commission modifiant le cadre temporaire pour les aides d'État destinées à favoriser l'accès au financement dans le contexte de la crise économique et financière actuelle (2009/C261/02 du 31 octobre 2009) et au respect des conditions fixées par celle-ci.
12. Les aides visées à l'art. 6 de la LR n° 75/1990, tel qu'il a été remplacé au sens du cinquième alinéa du présent article, peuvent être accordées, jusqu'au 31 décembre 2010, dans le respect des dispositions de la Communication de la Commission relative au cadre temporaire pour les aides d'État destinées à favoriser l'accès au financement dans le contexte de la crise économique et financière actuelle (2009/C83/01) et du cadre temporaire y afférent visé au décret du président du Conseil des ministres du 3 juin 2009 (Modalités d'application de la Communication de la Commission relative au cadre temporaire pour les aides d'État destinées à favoriser l'accès au financement dans le contexte de la crise économique et financière actuelle) publié au Journal officiel de la République italienne n° 131 du 9 juin 2009 et autorisé par la décision n° 2009/4277/CE de la Commission du 28 mai 2009.
13. Le Gouvernement régional définit par délibération toute modalité supplémentaire d'application des dispositions du présent article.

Art. 4

(Mesures en faveur des familles démunies)

1. Les aides visées à l'art. 6 de la LR n° 1/2009 sont prorogées au titre de 2010, aux conditions fixées par ledit article.
2. Par dérogation aux dispositions en vigueur, les foyers démunis qui réunissent les conditions économiques visées au premier alinéa de l'art. 6 de la LR n° 1/2009

beneficiare dell'esenzione dal pagamento della tassa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e della tariffa per il servizio idrico integrato per un importo pari al dovuto per l'annualità 2009. Le ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma sono definite dalla Giunta regionale con propria deliberazione da adottare di intesa con il Consiglio permanente degli enti locali.

Art. 5
*(Interventi a sostegno dei tirocini
formativi e di orientamento)*

1. Al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sono promossi tirocini formativi e di orientamento a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico.
2. Possono ospitare tirocinanti i datori di lavoro, gli imprenditori e i soggetti esercenti una professione, ancorché senza lavoratori alle loro dipendenze.

Art. 6
*(Diritto proporzionale sulle acque
minerali di sorgenti. Leggi regionali
13 marzo 2008, n. 5, e 15 aprile 2008, n. 9)*

1. Il termine di cui all'articolo 12 della legge regionale 15 aprile 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, modifiche a disposizioni legislative, variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e a quello pluriennale per il triennio 2008/2010), relativo alla corresponsione del diritto proporzionale di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 13 marzo 2008, n. 5 (Disciplina delle cave, delle miniere e delle acque minerali naturali, di sorgente e termali), è prorogato, per le concessioni perpetue, al 31 marzo 2011 e, per le concessioni in scadenza negli anni 2009 e 2010, di un anno a far data dal loro rinnovo.

Art. 7
*(Aiuti di importo limitato per il settore
della produzione primaria di prodotti agricoli)*

1. Fino al 31 dicembre 2010, è autorizzata la concessione di aiuti di importo limitato per il finanziamento delle iniziative di cui alla legge regionale 4 settembre 2001, n. 21 (Disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti), subordinatamente all'entrata in vigore del quadro di riferimento temporaneo statale relativo alla Comunicazione della Commissione europea n. 2009/C 261/02 del 31 ottobre 2009 che modifica il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica e nel rispetto delle condizioni ivi previste.
2. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 25 (Misure urgenti di autorizzazione di aiuti temporanei alle imprese in funzioni anti-crisi), le parole: «svolgono esclusivamente attività

peuvent bénéficier, au titre de 2010, de l'exonération de l'impôt pour la collecte et le traitement des ordures ménagères et des tarifs établis pour le service hydrique intégré pour un montant égal à la somme due pour 2009. Le Gouvernement régional définit, par une délibération adoptée de concert avec le Conseil permanent des collectivités locales, toute modalité supplémentaire d'application des dispositions du présent article.

Art. 5
*(Mesures en faveur des stages
de formation et d'orientation)*

1. Dans le but de faciliter les choix professionnels par le biais de la connaissance directe du monde du travail, des stages de formation et d'orientation sont organisés à l'intention des personnes ayant effectué leur scolarité obligatoire.
2. Tout employeur, entrepreneur ou professionnel libéral peut accueillir des stagiaires, même s'il n'emploie aucun autre personnel.

Art. 6
*(Droit proportionnel relatif aux eaux minérales
et de source. Lois régionales n° 5 du 13 mars 2008
et n° 9 du 15 avril 2008)*

1. Le délai fixé par l'art. 12 de la loi régionale n° 9 du 15 avril 2008 (Réajustement du budget prévisionnel 2008, modification de mesures législatives, ainsi que rectification du budget prévisionnel 2008 et du budget pluriannuel 2008/2010) pour le versement du droit proportionnel visé au premier alinéa de l'art. 49 de la loi régionale n° 5 du 13 mars 2008 (Réglementation en matière de carrières, de mines et d'eaux minérales naturelles, de source et thermales) est prorogé jusqu'au 31 mars 2011 pour les concessions à perpétuité et d'un an à compter de la date de leur renouvellement pour les concessions qui expirent en 2009 et 2010.

Art. 7
*(Aides d'un montant limité au secteur de la
production primaire de produits agricoles)*

1. Des aides d'un montant limité peuvent être accordées jusqu'au 31 décembre 2010 pour financer les initiatives visées à la loi régionale n° 21 du 4 septembre 2001 (Dispositions en matière d'élevage et de produits de l'élevage), mais leur versement est subordonné à l'entrée en vigueur du cadre temporaire visé à la Communication de la Commission modifiant le cadre temporaire pour les aides d'État destinées à favoriser l'accès au financement dans le contexte de la crise économique et financière actuelle (2009/C261/02 du 31 octobre 2009) et au respect des conditions fixées par celle-ci.
2. À la lettre c) du deuxième alinéa de l'art. 4 de la loi régionale n° 25 du 4 août 2009 (Mesures urgentes en vue de l'attribution d'aides temporaires aux entreprises pour la lutte contre la crise), les mots : « Exercent unique-

di trasformazione» sono sostituite dalle seguenti: «svolgono attività di trasformazione esclusivamente».

3. Le disposizioni di cui al comma 2 trovano applicazione a far data dall'entrata in vigore della l.r. 25/2009.

Art. 8
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo a carico del bilancio regionale derivante dall'applicazione degli articoli 3 e 4, comma 1, è determinato in euro 3.150.000 per l'anno 2010 e in annui euro 600.000 a decorrere dal 2011.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per il triennio 2010/2012 nell'UPB 01.08.02.11 (Altri interventi di assistenza sociale) e nell'UPB 01.11.01.20 (Interventi per favorire l'accesso al credito).
3. Al finanziamento dell'onere di cui all'articolo 3 si provvede mediante l'utilizzo degli stanziamenti iscritti nello stesso bilancio nell'UPB 01.15.02.10 (Oneri connessi alle entrate) per euro 1.650.000 per l'anno 2010 e per annui euro 600.000 per gli anni 2011 e 2012.
4. Al finanziamento dell'onere di cui all'articolo 4, comma 1, si provvede mediante l'utilizzo degli stanziamenti iscritti nello stesso bilancio nell'UPB 01.08.01.10 (Interventi per servizi e provvidenze socio-assistenziali) per euro 1.500.000 per l'anno 2010.
5. La minore entrata derivante dalla cancellazione del credito iscritto al capitolo 9600 (Recupero di somme sulle erogazioni di spese in conto capitale) della parte entrata del bilancio della Regione per l'anno 2009, in applicazione dell'articolo 3, comma 7, è determinata in euro 4.184.944,46 e trova copertura in sede di assestamento del bilancio 2010, mediante riduzione di pari importo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2009 applicato.
6. L'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, stimato per il triennio 2010/2012 in complessivi euro 700.000, è finanziato a valere sul fondo di gestione speciale di FINAOSTA S.p.A. ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 7/2006.
7. Le minori entrate sui bilanci degli enti locali derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, possono trovare compensazione in sede di assestamento del bilancio 2010 mediante le risorse finanziarie di cui alla legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).
8. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in

ment l'activité de transformation » sont remplacés par les mots : « Exercent l'activité de transformation uniquement ».

3. Les dispositions du deuxième alinéa s'appliquent à compter de l'entrée en vigueur de la LR n° 25/2009.

Art. 8
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application du premier alinéa des art. 3 et 4 de la présente loi et à la charge du budget régional est fixée à 3 150 000 euros au titre de 2010 et à 600 000 euros par an à compter de 2011.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget prévisionnel 2010/2012, dans le cadre de l'UPB 01.08.02.11 (Autres mesures d'aide sociale) et de l'UPB 01.11.01.20 (Mesures visant à favoriser l'accès au crédit).
3. La dépense visée à l'art. 3 de la présente loi est financée par les crédits inscrits au budget susmentionné, dans le cadre de l'UPB 01.15.02.10 (Dépenses relatives aux recettes), quant à 1 650 000 euros au titre de 2010 et quant à 600 000 euros au titre de 2011 et de 2012.
4. La dépense visée au premier alinéa de l'art. 4 de la présente loi est financée par les crédits inscrits au budget susmentionné, dans le cadre de l'UPB 01.08.01.10 (Mesures relatives aux services et aux prestations d'aide sociale), quant à 1 500 000 euros au titre de 2010.
5. La diminution des recettes prévue par le chapitre 9600 (Recouvrement de sommes sur les dépenses versées en capital) de la partie recettes du budget 2009 de la Région, diminution découlant de l'application du septième alinéa de l'art. 3 de la présente loi, s'élève à 4 184 944,46 euros et est couverte, lors du réajustement du budget 2010, par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits à l'excédent budgétaire de 2009.
6. La dépense globale dérivant de l'application de l'art. 2 de la présente loi est fixée à 700 000 euros au titre de la période 2010/2012 et est financée par les crédits du fond de gestion spéciale de *Finaosta SpA*, au sens de l'art. 6 de la LR n° 7/2006.
7. La diminution des recettes des budgets des collectivités locales découlant de l'application du deuxième alinéa de l'art. 4 de la présente loi, peut être compensée, lors du réajustement du budget 2010, par le prélèvement des ressources financières visées à la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 (Mesures régionales en matière de finances locales).
8. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de

materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 9
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 18 gennaio 2010.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 77

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3833 del 30.12.2009);
- presentato al Consiglio regionale in data 31.12.2009;
- assegnato alla II^a Commissione consiliare permanente in data 04.01.2010;
- esaminato dalla II^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 11.01.2010, con emendamenti e relazione del Consigliere CAVERI;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 13.01.2010, con deliberazione n. 979/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 18.01.2010.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
18 GENNAIO 2010, N. 2.

Note all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ L'articolo 3 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 prevede quanto segue:

«Art. 3
(Sospensione delle rate di mutui agevolati previsti da leggi regionali)

budget, les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires.

Art. 9
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 18 janvier 2010.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 77

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3833 du 30.12.2009) ;
- présenté au Conseil régional en date du 31.12.2009 ;
- soumis à la II^e Commission permanente du Conseil en date du 04.01.2010 ;
- examiné par la II^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.01.2010 avec amendements et rapport du Conseiller CAVERI ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 13.01.2010, délibération n° 979/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 18.01.2010.

1. Per sostenere i redditi delle famiglie ed incrementare le disponibilità finanziarie delle imprese operanti nel territorio regionale, la Giunta regionale è autorizzata a disporre la sospensione del pagamento delle rate dei mutui stipulati al 28 febbraio 2009 per il tramite della società finanziaria regionale (Finaosta S.p.A.) in scadenza dal 1° marzo 2009 e fino al 28 febbraio 2010, senza interessi di mora e oneri aggiuntivi, a valere sulle leggi regionali di cui all'articolo 4. In tal caso, la durata del contratto di mutuo e quella delle garanzie per esso prestate è prorogata di un periodo eguale a quello della sospensione.
2. Al termine della sospensione, il pagamento delle rate di mutuo riprende, secondo gli importi e la periodicità originariamente previsti dal contratto, posticipato di un anno.
3. La sospensione si applica anche ai mutuatari inadempienti alla data del 28 febbraio 2009 rispetto a rate di mutuo scadute, a condizione che non sia già iniziato il procedimento esecutivo per l'escussione delle garanzie.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano, inoltre, ai mutui stipulati ai sensi del capo I della legge regionale 8 ottobre 1973, n. 33 (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta), da banche convenzionate con la Regione, a valere sui fondi di rotazione regionali ivi previsti.
5. I mutuatari possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate di mutuo ai sensi del presente articolo con apposita domanda da presentare a Finaosta S.p.A. o alle banche convenzionate entro il 28 febbraio 2009 per le rate in scadenza nei mesi di marzo ed aprile 2009 ed entro il 30 aprile 2009 per le rate con scadenza successiva.
6. Per le imprese, le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse in regime de minimis, ai sensi della normativa comunitaria vigente.
7. Qualora l'impresa interessata non possa beneficiare di agevolazioni in regime de minimis, la sospensione del pagamento delle rate di mutuo ai sensi del presente articolo può essere egualmente disposta a condizione che l'impresa richiedente assuma a proprio carico i connessi oneri finanziari, determinati nel rispetto della Comunicazione della Commissione relativa al metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02). Al termine della sospensione, il pagamento delle rate di mutuo riprende secondo gli importi, ricalcolati, e la periodicità originariamente prevista dal contratto.
8. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle operazioni di leasing.
9. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.».

- (2) L'articolo 4 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 prevede quanto segue:

«Art. 4
(Mutui agevolati - Leggi regionali)

1. La sospensione volontaria del pagamento delle rate ai sensi dell'articolo 3 è disposta con riferimento ai mutui agevolati contratti a valere sulle seguenti leggi regionali:
 - a) 8 ottobre 1973, n. 33 (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta);
 - b) 28 giugno 1982, n. 16 (Costituzione della società finanziaria regionale per lo sviluppo economico della Regione Valle d'Aosta);
 - c) 30 dicembre 1982, n. 101 (Costituzione di fondi di rotazione per l'artigianato, il commercio e la cooperazione);
 - d) 28 dicembre 1984, n. 76 (Costituzione di fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia);
 - e) 15 luglio 1985, n. 46 (Concessione di incentivi per la realizzazione di impianti di risalita e di connesse strutture di servizio);
 - f) 28 novembre 1986, n. 56 (Norme per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle cooperative edilizie);
 - g) 13 maggio 1993, n. 33 (Norme in materia di turismo equestre);
 - h) 20 agosto 1993, n. 62 (Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili);
 - i) 24 dicembre 1996, n. 43 (Costituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario in agricoltura);

- j) 27 febbraio 1998, n. 8 (Interventi regionali per lo sviluppo di impianti a fune e di connesse strutture di servizio);
- k) 4 maggio 1998, n. 22 (Interventi a favore delle piccole imprese per l'effettuazione di investimenti);
- l) 26 maggio 1998, n. 38 (Interventi regionali a favore del settore termale);
- m) 4 settembre 2001, n. 19 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali);
- n) 24 giugno 2002, n. 11 (Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico);
- o) 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane);
- p) 8 giugno 2004, n. 7 (Interventi regionali a sostegno delle imprese artigiane ed industriali operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli);
- q) 16 marzo 2006, n. 7 (Nuove disposizioni concernenti la società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.A. Abrogazione della legge regionale 28 giugno 1982, n. 16);
- r) 4 dicembre 2006, n. 29 (Nuova disciplina dell'agriturismo. Abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27, e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1).».

Note all'articolo 2:

- (3) L'articolo 5 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 7 prevede quanto segue:

«Art. 5
(Interventi della gestione ordinaria)

1. Nell'ambito della gestione ordinaria, FINAOSTA S.p.A. può:
 - a) assumere partecipazioni, tendenzialmente temporanee, in società di capitali, anche straniere, già costituite o da costituire, finalizzate alla realizzazione di programmi o al conseguimento di obiettivi di interesse per il contesto economico regionale;
 - b) concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma;
 - c) fornire consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e societaria e di strategia industriale;
 - d) assumere incarichi di studio, di consulenza, di assistenza e di gestione, affidati dalla Regione.».

- (4) La legge regionale 31 luglio 1986, n. 37, abrogata dall'articolo 2 della legge regionale 14 ottobre 2002, n. 19, è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 22 del 10 settembre 1986.

- (5) La legge regionale 15 gennaio 1997, n. è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 5 del 21 gennaio 1997.

- (6) La legge regionale 17 agosto 1999, n. 23 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 38 del 31 agosto 1999.

Note all'articolo 3:

- (7) Il comma 1 dell'articolo 3ter della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 prevedeva quanto segue:

«1. La Regione interviene, fino ad un massimo del 50 per cento del tasso medio annuo determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, per l'abbattimento del tasso

sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito convenzionati che siano finalizzati al consolidamento del debito a breve termine.».

⁽⁸⁾ Il comma 2 dell'articolo 3ter della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 prevedeva quanto segue:

«2. Le convenzioni stipulate per le finalità di cui al comma 1 devono prevedere:

- a) che i finanziamenti concessi a ciascuna impresa non superino l'importo di 300.000 euro;
- b) che la durata di ammortamento dei finanziamenti sia compresa tra i 19 ed i 180 mesi;
- c) che il tasso applicato dagli istituti di credito ai finanziamenti non superi il valore ottenuto dall'EURIBOR a 6 mesi, rilevato come da prassi di ogni singolo istituto di credito convenzionato, maggiorato del 2 per cento.».

⁽⁹⁾ Il comma 2 dell'articolo 3quater della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 prevedeva quanto segue:

«2. Le convenzioni stipulate per la finalità di cui al comma 1 devono prevedere che il tasso applicato dagli Istituti di credito ai finanziamenti non superi il valore ottenuto dall'EURIBOR a sei mesi, rilevato come da prassi di ogni singolo Istituto di credito convenzionato, maggiorato al massimo del 2 per cento.».

⁽¹⁰⁾ La rubrica del capo III della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 prevedeva quanto segue:

«CAPO III
CONSORZIO GARANZIA FIDI FRA GLI
INDUSTRIALI DELLA VALLE D'AOSTA»

⁽¹¹⁾ L'articolo 6 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 prevedeva quanto segue:

«Art. 6

(Interventi per l'abbattimento del tasso di interesse su operazioni di anticipazioni su cessioni di crediti commerciali (factoring)

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere, annualmente, un contributo al Consorzio Garanzia Fidi fra gli industriali della Valle d'Aosta per l'abbattimento del tasso di interesse sulle operazioni di anticipazione su cessioni di credito commerciali (factoring) perfezionate dalle imprese industriali aderenti al consorzio e aventi sede in Valle d'Aosta.
2. Il contributo di cui al comma 1, fissato per il 1990 in Lire 500 milioni è concesso in conto interessi fino al limite massimo del 50 per cento del tasso di riferimento fissato dal Ministero del Tesoro per il settore dell'industria.
3. L'accreditamento del contributo è disposto a favore del Consorzio Garanzia Fidi fra gli industriali della Valle d'Aosta per il tramite degli istituti di credito convenzionati.
4. Al Consorzio Garanzia Fidi fra gli industriali della Valle d'Aosta, al termine dell'esercizio 1990, fornisce all'Amministrazione regionale un rendiconto consuntivo recante il numero delle operazioni agevolate, l'importo complessivo, il contributo regionale utilizzato e l'eventua-

le contributo residuo.

5. Le quote di contributo di cui al comma 1 eventualmente non utilizzate annualmente potranno essere utilizzate dal Consorzio Garanzia Fidi fra gli industriali della Valle d'Aosta, per le stesse finalità, negli anni successivi.».

⁽¹²⁾ La lettera b) del comma 8 dell'articolo 2 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 prevedeva quanto segue:

«b) concessione di garanzie fideiussorie, nella misura massima del 25 per cento dell'ammontare del finanziamento concedibile, a favore delle piccole e medie imprese, finalizzate all'ottenimento di nuovi finanziamenti da parte delle banche convenzionate con i Consorzi.».

⁽¹³⁾ L'articolo 2, comma 8, della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1, prima della modifica alla lettera b) del comma 8 apportata dall'articolo 3, comma 6, della presente legge, prevedeva quanto segue:

«8. Per le finalità di cui al comma 7, le risorse già erogate da parte della Regione ai Consorzi garanzia fidi di cui all'articolo 2, comma 1, della l.r. 75/1990 e non destinate alle imprese aderenti ad ogni singolo Consorzio a titolo di contributi in conto interessi, per un importo complessivo di euro 4.970.120, sono contabilizzate da ciascun Consorzio in un apposito fondo rischi da destinare esclusivamente al finanziamento dei seguenti interventi:

- a) integrazione, nella misura massima del 25 per cento dell'ammontare del finanziamento concesso, della garanzia fideiussoria, già concessa dai Consorzi, sui finanziamenti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge per i quali le imprese abbiano ottenuto, da parte delle banche convenzionate con i Consorzi, la temporanea sospensione del pagamento delle rate, con conseguente proroga della durata del finanziamento per un periodo eguale alla durata della sospensione. Le imprese interessate possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate di finanziamento concesso entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) concessione di garanzie fideiussorie, nella misura massima del 25 per cento dell'ammontare del finanziamento concedibile, a favore delle piccole e medie imprese, finalizzate all'ottenimento di nuovi finanziamenti da parte delle banche convenzionate con i Consorzi.».

⁽¹⁴⁾⁽¹⁵⁾⁽¹⁶⁾ Vedasi nota 13.

⁽¹⁷⁾ L'articolo 2, comma 9, della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 prevede quanto segue:

«9. Nel rispetto della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02), le agevolazioni di cui al comma 8 sono concesse in regime de minimis, ai sensi della normativa comunitaria vigente. Qualora l'impresa interessata non possa beneficiare di agevolazioni in regime de minimis, la concessione delle agevolazioni di cui al comma 8 è subordinata al rispetto delle condizioni di cui ai punti 3.4 e 3.5 della Comunicazione sopra citata, con oneri a carico dell'impresa.».

⁽¹⁸⁾ Vedasi nota 13.

Note all'articolo 4:

⁽¹⁹⁾ L'articolo 6 della legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 prevede quanto segue:

*«Art. 6
(Interventi a sostegno delle famiglie
meno abbienti - Bonus energia)*

1. *Al fine di sostenere le famiglie a basso reddito, i nuclei familiari meno abbienti, residenti in Valle d'Aosta, aventi requisiti di reddito stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, possono beneficiare, dietro presentazione di apposita domanda alla struttura regionale competente, di un bonus straordinario, per l'anno 2009, di importo pari a euro 300, finalizzato all'acquisto o al pagamento di utenze di prodotti energetici destinati al riscaldamento dell'abitazione principale.*
2. *Le ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo sono determinate con deliberazione della Giunta regionale.».*

⁽²⁰⁾ Vedasi nota 19.

Note all'articolo 6:

⁽²¹⁾ L'articolo 12 della legge regionale 15 aprile 2008, n. 9 prevede quanto segue:

*«Art. 12
(Diritto proporzionale sulle acque minerali e di
sorgente. Legge regionale 13 marzo 2008, n. 5)*

1. *La disposizione di cui all'articolo 49, comma 1, della leg-*

ge regionale 13 marzo 2008, n. 5 (Disciplina delle cave, delle miniere e delle acque minerali naturali, di sorgente e termali), trova applicazione alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della predetta l.r. 5/2008 a far data dal loro rinnovo e a quelle perpetue a far data dal 31 marzo 2010.».

⁽²²⁾ L'articolo 49, comma 1, della legge regionale 13 marzo 2008, n. 5 prevede quanto segue:

- «1. Il concessionario deve corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo:*
- a) *di euro 40 anticipati, per ogni ettaro e frazione di ettaro compresi nell'area della concessione, con un minimo di euro 600;*
 - b) *di euro 1,50 per 1000 litri di acque minerali e di sorgente imbottigliati.».*

Nota all'articolo 7:

⁽²³⁾ La lettera c) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 25 prevedeva quanto segue:

- «c) svolgono esclusivamente attività di trasformazione di prodotti agricoli per la produzione e successiva commercializzazione di prodotti riconducibili in prevalenza ad almeno una delle seguenti tipologie:*
- 1) *prodotti agricoli rientranti nei sistemi di qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario;*
 - 2) *prodotti agro-alimentari tradizionali della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.».*

⁽²⁴⁾ La legge regionale 4 agosto 2009, n. 25, che dispone all'articolo 13 la dichiarazione d'urgenza, è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 33 del 18 agosto 2009.